Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 260

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 31 ottobre 1941 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Le forze tedesche incalzano inesorabilmente
le truppe bolsceviche battute in Crimea
Il corso superiore del Donez raggiunto su vasto fronte

BOLLETTINO N. 515

Gli aeroporti di Malta
nuovamente bombardati da nostri aerei

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica.

Nel pomeriggio di ieri l'Aviazione nemica ha effettuato incursioni su alcune località delle province di Reggio Calabria e Catanzaro: sono state lanciate bombe che hanno colpito centri abitati e gruppi di lavoratori in maggioranza donne, intenti ai raccolti. I danni sono minimi; si lamentano complessivamente 10 morti e 42 feriti tra la popolazione.

In Africa settentrionale, intensa attività delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruch. Incursioni aeree nemiche su Bengasi e su Tripoli dove un apparecchio britannico è stato abbattuto.

In Africa orientale nulla di notevole da segnalare.

Nel corso della notte gli aeroporti di Malta sono stati bombardati dalla nostra Aviazione.

I rossi inseguiti
nel settore sud

BERLINO, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea, le forze tedesche incalzano senza posa il nemico battuto. Sono state infrante le resistenze locali delle sue retroguardie. Sono stati fatti nuovamente varie migliaia di prigionieri e sono stati catturati altri pezzi d'artiglieria.

Nel bacino del Donez, durante lo inseguimento del nemico, le truppe tedesche ed alleate hanno raggiunto, su un vasto fronte, il corso superiore del fiume.

Durante le vittoriose operazioni offensive fra il lago di Ilmen e il Ladoga, le truppe corazzate hanno catturato, con un audace colpo di mano, un treno corazzato nemico, facendo numerosi prigionieri.

L'artiglieria pesante dell'Esercito, ha bombardato efficacemente, gli obiettivi militari di Pietroburgo. Efficaci attacchi notturni dell'Aviazione sono stati condotti contro Mosca e Pietroburgo.

Nell'Africa settentrionale, aerei germanici hanno bombardato un aeroporto inglese ad oriente di Marsa Matruh e zone portuali nel delta del Nilo.

Apparecchi britannici isolati hanno gettato nella scorsa notte bombe sul territorio costiero della Germania settentrionale senza causare danni.

Il tenente colonnello Galand, commodoro di uno stormo di caccia, ha conseguito le sue 90ª e 91ª vittorie aeree.

L'Aviazione finnica ha ripreso le azioni di intenso bombardamento sul tronco della ferrovia di Murmansk, segnatamente a nord di Karhumeaki e seguendovi con bombe di grosso calibro, notevoli distruzioni su binari impianti vari e materiali militari. Tra l'altro un lungo treno carico di truppe e di munizioni, centrato ripetutamente in picchiata è stato completamente distrutto. Analoga attività i bombardieri finnici hanno svolto nella zona ovest del golfo di Finlandia ove hanno centrato, incendiandoli e affondandoli, un grosso trasporto sovietico che si dirigeva a Hangoe e una motosilurante rossa. Durante uno scontro aereo che si è svolto sull'istmo careliano, la caccia finnica ha abbattuto un caccia sovietico.

Nelle ultime 24 ore si è registrata una incursione con analoghe forze su Helsinki. I due tentativi sono stati respinti dall'efficace fuoco della difesa contraerea. Non si registrano incidenti.

Un corrispondente di guerra germanico ha fatto un interessante racconto sulla battaglia durata dodici giorni nella parte settentrionale del fronte, lungo la ferrovia di Murmansk.

Il comandante sovietico aveva rafforzato la quota di Lissagora, vecchio fortilizio di confine ricorrendo a tutti gli stratagemmi difensivi.

Movendo dalla Lapponia le truppe germaniche, dotate soltanto di armi leggere, mossero all'attacco accerchiando le posizioni nemiche. Ad oriente dell'accerchiamento altre truppe bolsceviche cercarono disperatamente di spezzare l'anello che serrava i reparti di Lissagora. La fanteria germanica respinge sistematicamente tutti gli attacchi avvicinandosi sempre più alle posizioni accerchiate ed ai fortini. Infiniti fortini vennero presi d'assalto e le truppe tedesche giunsero poco dopo all'occupazione di Lissagora.

Nel settore centrale del fronte orientale l'arma aerea germanica ha condotto con apparecchi da combattimento e da picchiata violenti attacchi contro ammassamenti di truppe sovietiche e sistemazioni difensive. Nella zona intorno a Mosca sono state attaccate con bombe e con le armi di bordo varie località occupate dai sovieti.

In tali posizioni sono stati provocati vasti incendi e si sono verificate violente esplosioni.

Durante tali azioni sono pure stati fatti saltare in aria due depositi di munizioni, e sono stati distrutti numerosi carri armati che si trovavano fermi su queste posizioni o erano in marcia. A volo radente apparecchi germanici hanno pure attaccato batterie contraeree e postazioni di artiglieria riuscendo a metterne un certo numero fuori combattimento.

L'inseguimento delle truppe sovietiche in Crimea da parte delle truppe germaniche che, dopo aspri combattimenti hanno travolto a Perkacop le agguerrite linee di difesa, continua con impeto irresistibile. L'eccezionale importanza di questa operazione viene sottolineata dagli ambienti militari i quali ritengono che le truppe sovietiche concentrate in Crimea non abbiano ormai nessuna possibilità di sottrarsi alla pressione avversaria.

L'Aviazione germanica martella con micidiali bombardamenti le retrovie nemiche ed i porti di Crimea distruggendo impianti militari, linee di comunicazioni ed automezzi.

In tutto il settore meridionale la situazione delle forze sovietiche incalzate da presso dalle forze germaniche, italiane ed alleate, si fa sempre più critica anche perchè i sovieti hanno ormai impegnato nella lotta tutte le truppe ed il materiale bellico a loro disposizione.

La resistenza sovietica, scrive il critico militare del «Pesty Hirlap» va indebolendosi particolarmente nelle posizioni tenute dalle truppe rosse nel bacino del Donez. Informazioni provenienti dal Quartier Generale ungherese precisano che le truppe alleate, nella loro infaticabile avanzata, hanno ricacciato il nemico oltre il Donez occupando nuovi importanti territori. Le valorose truppe magiare nel settore loro assegnato hanno raggiunto il fiume Donez dopo aver infranto la resistenza del nemico che ha riportato gravi perdite. Sono state catturate alcune centinaia di prigionieri. Le perdite ungheresi sono irrilevanti».

Le truppe italiane partite da Stalino, che esse avevano occupato assieme alle truppe tedesche con balzi audaci, superando infiniti ostacoli del terreno e travolgendo la resistenza nemica, collaborano efficacemente alle operazioni.

Le truppe italiane in Russia
celebrano l'annuale della Rivoluzione battendo le orde bolsceviche

Un messaggio al Duce

ROMA, 30.

Al Duce è pervenuto dal comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia il seguente telegramma:

«L'ambitissimo elogio che Voi, Duce, Vi siete compiaciuto di rivolgerci premia ancora una volta le truppe del CSIR che nel Vostro nome, fedeli al Vostro comandamento, continuano a colpire sempre più duramente ed inesorabilmente il nemico. Essi festeggiano l'anniversario della Rivoluzione, battendo e inseguendo le orde bolsceviche, fieri di questo privilegio loro concesso. — MESSE».

Incauta confessione
del commentatore navale di radio Londra circa le perdite della marina britannica

ROMA, 30.

Nella trasmissione delle ore 19.10 del 29 corrente il commentatore navale di radio Londra si è lasciato sfuggire questa confessione: «Negli ultimi due anni la marina britannica ha avuto delle perdite di incrociatori, dei quali non sono sempre stati forniti i nomi».

Nonostante che parte della verità fosse trapelata da tempo anche in Gran Bretagna, viva è stata, tuttavia, l'emozione causata nel pubblico inglese dalle parole dell'incauto commentatore.

E' stata inaugurata a Parigi
la nuova sede de "La Nuova Italia,,

PARIGI, 30.

Alla presenza del Console generale, dell'Ispettore dei Fasci in Francia, del Segretario del Fascio di Parigi e di tutte le autorità del Consolato e del Fascio, del Ministro plenipotenziario Rudolf Schleier, attorniato da alti funzionari della Ambasciata di Germania, è stata inaugurata la nuova sede del quotidiano italiano di Parigi «La nuova Italia».

Il consigliere nazionale Basile ha pronunciato una breve vibrante allocuzione, ricordando il sacrificio di Nicola Bonservizi e l'importante missione che il giornale fascista ha oggi in terra di Francia. Egli ha sottolineato il carattere ideale della guerra antibolscevica combattuta dall'Italia e dalla Germania ed ha inneggiato alla stretta unione delle due grandi Nazioni e al genio del Duce e del Führer, sollevando una ondata di entusiasmo fra i numerosissimi presenti.

Il Duce riceve
il Principe di Piemonte

ROMA, 30.

Il Duce ha ricevuto il Principe Ereditario, Ispettore dell'Arma di Fanteria, che gli ha riferito su alcune questioni di carattere militare.

A bordo di un dragamine tedesco nel Mar Baltico. Segnale di avvistamento di mine

Fiera requisitoria di Dietrich
contro Roosevelt "il falsario,,

BERLINO, 30.

Sotto il titolo «Il falsario» il *Völchischer Beobachter* pubblica stamane un articolo del capo della stampa del Reich, dottor Dietrich, dedicato al presidente Roosevelt e alla sua losca attività. Dopo avere detto come Roosevelt appartenga a quella pericolosa categoria di individui che abusano del potere derivante dalle loro funzioni statali per falsare concezioni e idee, l'articolista rileva come in lui si può vedere veramente un «gangster» all'opera che vorrebbe truffare il suo popolo e attentare al futuro.

E' perciò necessario smascherare tante falsificazioni e mettere al sole i panni sporchi di questo individuo. Bisogna stigmatizzare tutte le falsità ideologiche e spirituali di cui egli fa sfoggio nei suoi discorsi.

Che cosa non è infatti la tanto decantata democrazia di Roosevelt, se non demagogia? La libertà di cui egli tanto ciancia, non è forse soltanto lo scuro mantello dell'oppressione? Dietro i suoi «diritti delle genti», egli cela il soffocamento di ogni diritto degli uomini. Egli sobilla contro la nuova Europa, perchè qui si sta iniziando una nuova epoca di giustizia sociale e perchè egli teme che il buon esempio europeo nuoccia agli anglosassoni.

La dottrina di Monroe per questo uomo significa intromissione in tutto il mondo.

Il diritto di autodecisione dell'Europa egli lo chiama una minaccia all'America. Che cosa sia in effetto, questa minaccia, Roosevelt non lo chiarisce ma afferma però che tale minaccia esiste perchè così conviene ai suoi scopi bellicisti. Quando egli parla di difesa medita dentro di sè un'aggressione che parte da lui stesso. E ciò che egli chiama aggressione è in verità difesa.

Attribuisce al Führer piani di dominazione mondiale che egli invece persegue. Allorchè parla di libertà dei mari, intende il dominio anglosassone dei mari.

Libertà di commercio significa per lui la libertà del commercio delle armi contro la Germania. Oggi egli prega per il bolscevismo che ieri ancora condannava. Ciò che ieri definiva un «patto del diavolo» oggi, nella lotta contro la Germania, diviene per lui un «inviato dal cielo».

«Sudiciume intellettuale» — conclude il dottor Dietrich — non si può toccare con guanti spirituali di pelle lustra.

Il celebre «Grande sconosciuto» — commenta il *Völchischer Beobachter* — il più vecchio fantasma della criminalistica, viene proclamato dal presidente Roosevelt come un testimonio a scarico.

Il *Lokal Anzeiger* nota che Roosevelt ha dimostrato, con le sue affermazioni false e tendenziose, con i suoi tentennamenti, la sua confusione e le sue puerili riserve, di essere sempre niente altro che una marionetta che si muove solo dietro i suggerimenti degli ebrei che lo guidano. «La ritirata compiuta da Roosevelt dopo la forte reazione germanica alle sue dichiarazioni — scrive lo *Zwölf Uhr Blatt* — dimostra anche che egli non solo è uno sfrontato bugiardo, ma anche un vigliacco matricolato».

Il direttore della *Börsen Zeitung* rileva come il 17 giugno un corrispondente dal Sud America del *New York Times* avesse parlato di una immaginaria carta compilata dai tedeschi, nella quale si vedeva chiaramente come l'America meridionale dovesse venir suddivisa in cinque grandi Stati sotto il predominio nazista. Ciò — scrive l'articolista — servì allora a Roosevelt per ottenere la concessione di basi strategiche ed aeree nel Sud America.

Il presidente, per proseguire nella sua azione bellicista ed imperialistica, non ha saputo fare altro che ricorrere ancora al vecchio stratagemma che mesi or sono gli ha dato buoni frutti. Ma questa volta la sua tattica è stata troppo puerile

Violenta reazione
della stampa germanica
"Un confronto con Al Capone costituirebbe un'offesa per il gangster americano,,

BERLINO, 30.

Prosegue, nella stampa germanica, la polemica circa l'ultimo discorso del presidente Roosevelt. I giornali mantengono un tono alquanto vivace e pungente, insistendo particolarmente sul fatto che la trovata rooseveltiana della carta geografica comprovante i progetti aggressivi della Germania sull'America del sud ed il conseguente rifiuto, con futili giustificazioni e pretesti, di pubblicarla, dimostrano non solo la scarsa fantasia del presidente nell'escogitare argomenti per proseguire nella sua campagna di odio contro il Reich, ma, soprattutto, la sua desolante primitività e la sua immensa stupidaggine.

Nel XIX annuale della Marcia su Roma

Continua la marcia iniziata dal 23 marzo 1919

Il rullo compressore tedesco
infrange ogni ostacolo

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

BERLINO, 30.

La laconicità del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche sul corso delle operazioni in ciascun scacchiere del fronte orientale non è cagione di alcuna sorpresa.

Nè può escludersi, d'altra parte, che si sia alla vigilia di importanti annunci di nuove vittorie, mentre — e ciò dicesi per i profani di cose belliche — fa d'uopo riflettere nel contempo che per la più dinamica guerra di movimento abbisogna, a determinati intervalli, di brevi soste per dar modo ai servizi di espletare il loro compito.

Infine v'è il fatto che — a diversità di quanto è avvenuto per il passato — questa guerra che l'Asse impone vittoriosamente ai suoi avversari, è una guerra di «immediata ricostruzione». Alle spalle dell'esercito tedesco, che combatte la più epica battaglia della storia, c'è un piccolo esercito di tecnici e di esperti che febbrilmente ridà vita alle regioni russe sconvolte dalla sadica furia bolscevica. E l'odierno comunicato berlinese è su tale argomento ancor più chiaro e significativo.

E' comunque accertato che nel settore di Pietroburgo e in quello di Mosca artiglieria pesante ed aviazione non danno tregua ai sovieti.

Più complete quest'oggi le informazioni degli instancabili giornalisti della compagnia P sulle operazioni di Crimea.

Crimea! E' il nome questo che è legato alle nostre ricordanze di scolaretti commossi dalle gesta eroiche, che il maestro o la maestra illustravano con accento fiero, di quel pugno di soldati d'Italia, di quei bersaglieri di Lamarmora che meravigliosamente combatterono per il più grande prestigio di nostra Patria.

Non è retorica, ripetiamo, che gli spiriti di quegli oscuri e gloriosi soldati d'Italia accompagnano oggi dall'alto dei cieli i possenti eserciti dell'Asse che muovono, perfetti strumenti di guerra, contro i russi sorti dall'ibrido e torbido sadismo asiatico.

Dice, adunque, una relazione radiotelefonica P. K. Mann «Dapprima le divisioni germaniche crearono un arco dinanzi all'istmo della penisola, arco protetto anche da oltre 100 batterie motorizzate ed ippotrainate.

All'alba di un certo giorno, più di 400 cannoni piazzati a nord, a est ed a ovest — su una fetta di terreno proprio piccolo — aprirono contemporaneamente il fuoco sulle posizioni nemiche prese anche sotto la tempesta degli Stukas.

Al centro, come alla sinistra e alla destra, per ore e ore le bocche da fuoco mitragliarono i sovieti. Giorni e giorni il rullo compressore formato da divisioni germaniche si era spostato in avanti frantumando le fortificazioni nemiche.

Al rullo compressore spianavano a loro modo la strada i battaglioni alleati della fanteria e del genio che, superati al centro i campi minati, espugnarono i fortini sovietici.

Questi battaglioni riuscirono a formare gradatamente un cuneo la cui punta affrontò le forze avversarie, mentre i reggimenti tedeschi lanciati dalle due ali penetrarono in profondità. Questa prima fase dell'investimento permise al rullo compressore di continuare a spingere avanti i suoi cannoni di tutti i calibri. L'azione generale era attivamente appoggiata da squadriglie di Stukas, vale a dire da battaglioni volanti. Occorre precisare subito che i battaglioni delle divisioni tedesche di fanteria, cui era stato dato il compito di sferrare e condurre l'attacco frontale su uno spazio ristretto e su un terreno difficile e scoperto, hanno saputo scrivere pagine di fulgido eroismo».

Questa sera radio Berlino, in base a informazioni attinte da fonte competente, precisa le seguenti cifre: dal 22 giugno alla fine di agosto i bolscevichi hanno perduto 140 divisioni di fanteria, 49 divisioni di carri armati, 10 divisioni di cavalleria, 8 divisioni di montagna, oltre ad altri reparti specializzati. In tutto quindi i russi hanno perduto 209 divisioni. A queste si deve aggiungere tutte le dotazioni di armi, materiali e munizioni di ogni singola divisione. Bisogna poi considerare il fatto che le prime divisioni sovietiche distrutte ancora in giugno ed in agosto, erano state ricostituite ed annientate una seconda volta. Calcolando in media gli effettivi di ogni divisione da 12 a 15 mila uomini, si ha un totale di tre milioni di soldati russi annientati. Reparti staccati sono stati pure annientati completamente. Se si tiene conto poi del numero dei soldati feriti, malati, ecc. bisogna aggiungere almeno la metà della cifra di 3 milioni, il che fa 4 milioni e mezzo di uomini posti fuori combattimento. Inoltre, bisogna considerare che tutti questi uomini erano i migliori ed i meglio addestrati dal comando sovietico per aggredire la Germania e l'Europa.

Calorose accoglienze
a Bucarest al ministro Riccardi

BUCAREST, 30.

E' giunto nel pomeriggio di ieri a Bucarest il ministro italiano per gli scambi e le valute, Ecc. Riccardi. Erano a salutarlo alla stazione, oltre il R. Ministro d'Italia, il personale della legazione e del consolato al completo, una larga rappresentanza del Fascio e delle istituzioni della colonia e ufficiali delle forze armate italiane.

Da parte romena erano l'Ecc. Marinescu, ministro dell'economia, il signor Negel sottosegretario per gli approvvigionamenti, il signor Jacobescu segretario generale per l'economia nazionale, il signor Demetrescu presidente della delegazione romena per le trattative economiche con l'Italia, il ministro plenipotenziario Lecca per il cerimoniale del ministero degli affari esteri, nonchè personalità varie del mondo culturale romeno.

L'Esercito romeno aveva inviato in sua rappresentanza un folto gruppo di ufficiali superiori. Prestava servizio d'onore una compagnia dell'aeronautica con musica.

L'Ecc. Riccardi, calorosamente accolto dai presenti, ha passato in rivista al suono degli inni nazionali italiani la compagnia d'onore.

Quindi, dopo una breve sosta alla R. Legazione, ha reso visita al Conducator ed ai ministri Mihai Antonescu, Rossetti, Marinescu e Stoenescu.

Nella serata egli ha partecipato ad un pranzo ufficiale offerto alla R. Legazione d'Italia dal R. Ministro.

Il Ministro per gli scambi e le valute Raffaello Riccardi è stato ricevuto dal Conducator che lo ha intrattenuto in lungo cordiale colloquio. Ha quindi fatto visita al presidente ad «interim» prof. Michele Antonescu e al sig. Marinescu ministro per l'economia nazionale.

Durante i colloqui complessivamente durati circa due ore e mezzo, sono stati esaminati importanti problemi che interessano i rapporti economici fra i due paesi. Tutta la stampa pubblica ampie cronache corredate da fotografie dell'arrivo dell'Ecc. Riccardi a Bucarest, dedicando calorosi articoli all'indirizzo del ministro italiano. Il *Curentul* scrive: La visita del ministro italiano degli scambi e valute in Romania non rafforza soltanto i legami tra le due Nazioni, ma pone anche le basi di una stretta cooperazione nel campo economico tra l'Italia e Romania. L'Ecc. Riccardi con la sua presenza alla inaugurazione dell'istituto romeno ed italiano di studi corporativi conferisce uno speciale interesse ai problemi che riguardano la collaborazione tra le due Nazioni in tutti i settori.

Il *Viatza*, prendendo lo spunto della venuta dell'Ecc. Riccardi, scrive: I legami sempre più stretti che abbiamo con l'Italia ci portano col pensiero ai tempi in cui le navi veneziane risalivano il Danubio e fioriva il commercio italiano in oriente. La grandezza dell'Italia per noi, è stata sempre una garanzia di libertà. Questa libertà è sempre stata minacciata dai russi, i quali, ogni qualvolta sono riusciti ad avvicinarsi alle bocche del Danubio, hanno tentato di chiuderci lo sbocco al mare per soffocare il nostro commercio estero. Il nuovo ordinamento dell'Europa soddisfa l'antico desiderio della Romania di riprendere una intensa collaborazione commerciale con l'Italia.

Nell'incremento del traffico italiano sul mar Nero noi abbiamo visto e vediamo una diminuzione del pericolo russo che ci minaccia da centinaia di anni. Ecco perchè nei romeni l'apparizione dell'ideologia fascista è stata il risveglio delle nostre vecchie speranze. Mussolini era il primo che iniziava in Europa la lotta contro il bolscevismo e parlava in nome di quel nuovo ordine al cui trionfo assistiamo oggi.

L'articolo conclude affermando che i romeni non dubitano che l'Italia desideri che l'attuale collaborazione venga sviluppata al massimo, dando fruttuosi risultati per ambo i popoli.

I disastrosi risultati
della leva militare negli S. U. nei rilievi di un giornale portoghese

LISBONA, 30.

Il *Seculo* commenta, in un articolo di fondo, i disastrosi risultati della leva militare negli Stati Uniti, notando come da fonte americana si affermi che Roosevelt ne è rimasto impressionato. Dopo aver ricordato che su due milioni di reclute la metà è stata dichiarata inabile: 900.000 uomini per deficenze fisiche mentali e le loro precarie condizioni di salute e 100.000 per deficiente istruzione, il giornale esprime la sua meraviglia per il fatto che gli Stati Uniti considerati come un paese ricco, con alto tenore di vita, e i cui cittadini sono generalmente ritenuti tra i felici del mondo e tra i meglio nutriti, abbiano dato tale percentuale di scarti e si chiede quale possano essere le cause di tale fatto.

Il *Seculo* osserva poi che da questa enorme massa di riformati non potrà certo sorgere una gente virile per la ricostruzione del mondo nel dopo guerra e conclude: le prospettive offerte dalle cifre divulgate da Roosevelt sono terrificanti a tale riguardo.

Quadrante

Voi avete letto i risultati che ha dato la leva militare negli Stati Uniti. Su due milioni di reclute, la metà è stata dichiarata inabile.

Roosevelt ne è profondamente impressionato. Ma perchè? Non è forse questo il risultato del meccanismo democratico? Non tenendo la democrazia alla sanità della razza, impotente la democrazia ad affrontare i problemi demografici, preoccupata la democrazia di elevare sempre più il tenore di vita delle classi ricche e medie, il popolo soffre e nella miseria perisce e si deteriora.

Agendo quindi il principio malthusiano della miseria crescente, secondo il quale non bisognerebbe creare per non impoverire, le democrazie hanno rinunciato alla potenza nazionale della forza dello Stato per cui i popoli non diventano grandi per virtù di dollari, di sterline o di franchi.

Profondamente impressionato Roosevelt? Troppo tardi. Anche se il suo imperialismo che pretenderebbe rafforzarsi e imporsi attraverso il sangue di britanni, russi, cinesi, trionfasse, mancherebbe della linfa vitale per essere tenuto.

Mussolini ha intuito tutto questo. Mussolini ha preparato attraverso un ventennio di lavoro le forze vive per opporre all'oro l'aristocrazia del sangue che fa grandi e potenti i popoli. Anche per questo, ed essenzialmente per questo, la vittoria sarà nostra.

* * *

Con l'avanzata degli eserciti dell'Asse, a dispetto di tutti i luoghi comuni che fioriscono dalla retorica bellicista del presidentissimo, nuova apportatrice di sicuro benessere, giunge nei territori russi occupati la saggezza economica e politica che irradia da Roma e da Berlino.

Liberati da un servaggio che trasformava l'uomo in bruto, i contadini russi ritornano alla terra. La Germania sta attuando una umanissima socializzazione rurale che conferma l'alto valore di questa guerra destinata a cancellare ingiustizie politiche, economiche e umane, destinata a riportare nell'orbita economica europea terre che per oltre trequarti di secolo erano rimaste completamente avulse. E insieme alla nuova struttura rurale la Germania ha proclamato nei territori occupati la libertà religiosa. Che ne pensa Roosevelt di quella obbligatorietà di culto, secondo la quale tutti i popoli dovrebbero uniformarsi alle parole del «Mein Kampf»?

* * *

Roosevelt è anche smemorato. Si è parlato di piani egemonici tedeschi nei riguardi delle repubbliche del Sud America, dimenticando che qualche tempo fa la rivista americana «Fortune» pubblicava una carta del Sud America in cui erano precisate le zone di influenza del capitale e dell'industria statunitensi.

E allora a chi si devono ascrivere i piani di espansione nel Sud America, agli Stati Uniti o alla Germania?

Risponda il presidentissimo.

Importanti provvedimenti approvati
dalla Commissione legislativa delle Forze Armate alla Camera

ROMA, 30

La commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Angelo Manaresi e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato alla Guerra Scuero, alla Marina Riccardi e all'Aeronautica Pricolo.

Nei riguardi dell'Esercito, la commissione ha approvato i seguenti provvedimenti: aggiornamento alla legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito (rel. Di Belsito); avanzamento degli ufficiali del R. Esercito durante l'attuale stato di guerra (rel. Sacco); avanzamento dei commissari di leva nei gradi ufficiali in congedo (rel. Barbaro); conferimento del grado di ufficiale agli ufficiali maestri di scherma del R. Esercito (rel. Preti). Denomina dei titoli di studio agli effetti delle nomine di ufficiali di complemento nei servizi sanitario e veterinario (rel. Carraroli). Avanzamento degli ufficiali di complemento del R. Esercito e degli ufficiali del ruolo di mobilitazione impiegati presso reparti dell'Esercito operante, (rel. Asinari di S. Marzano). Ha inoltre approvato con emendamenti il provvedimento che modifica le disposizioni relative alla carica di Capo di Stato Maggiore generale, sul quale ha riferito il cons. naz. Sacco, ed ha fatto alcuni rilievi il cons. naz. Manni.

Un altro gruppo di provvedimenti anche essi approvati, riguardava la R. Marina e precisamente l'avanzamento dei militari inidonei al servizio militare marittimo per ferite riportate in combattimento e le modifiche all'ordinamento dei corpi consultivi della R. Marina sui quali ha riferito il cons. naz. Negrotto Cambiaso e infine la sospensione per la durata dell'attuale guerra dell'applicazione delle norme relative alle vacanze necessarie riguardanti gli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina, (rel. Ricci Giorgio).

Nei riguardi dell'Aeronautica la commissione ha approvato due provvedimenti relativi agli organici del corpo di commissariato aeronautico e dei sottufficiali dell'Arma aeronautica (rel. Vitalini Sacconi) ed al contributo del Ministero dell'Aeronautica a favore delle scuole di ingegneria aeronautica di Roma e di Torino (rel. Manni).

La commissione ha poi approvato alcuni disegni di legge connessi con lo stato di guerra relativi a benefici a favore dei combattenti dell'attuale guerra (rel. Vitalini Sacconi), alla forma degli atti di procura a contrarre matrimonio per prigionieri di guerra (rel. Ceci), al divieto di alienazione di autoveicoli a cittadini ed enti di nazionalità straniera (rel. Manfredini).

Da ultimo sono stati approvati un provvedimento per l'aumento del numero di pensioni da concedersi ai decorati dell'Ordine militare di Savoia (rel. Natali) ed un altro che modifica le norme per disciplinare la perdita di diritto a pensioni per il personale statale destituito (rel. Di Belsito).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La battaglia di Pozzuolo austeramente rievocata alla presenza del Prefetto e del Federale

Ieri, nel ventiquattresimo annuale della battaglia, si è svolta la consueta commemorazione del fatto d'arme in cui i Reggimenti «Genova» e «Novara» Cavalleria e la Brigata «Bergamo» di Fanteria si sono coperti di gloria.

L'avvenimento, passato alla storia come uno dei più fulgidi episodi della grande guerra per la fratellanza delle armi di Fanteria e Cavalleria, unite in una sola volontà: combattere per la grandezza della Patria, è stato celebrato con la massima semplicità ed austerità date le attuali contingenze.

Era presente in ispirito il compianto ed indimenticabile generale Emo di Capodilista, anima sempre viva e possente della battaglia. Il maggiore Cesare Vernarecci di Fossombrone, medaglia d'argento della battaglia, ha fatto pervenire la sua adesione con un vibrante telegramma di saluto.

L'inclemenza del tempo non ha impedito lo svolgimento della cerimonia che ha avuto inizio con la riunione, alle ore 10, in piazza Julia delle autorità, rappresentanze e popolo. Fin dal mattino, la popolazione aveva appeso alle finestre delle case il tricolore disponendosi all'attesa degli ospiti.

Fra i primi intervenuti con il Podestà cav. Antonio Celli, abbiamo notato il maggiore Guerrini del Comando della Difesa Territoriale incaricato di coordinare la cerimonia, il colonnello Nosati per il 26° Reggimento Fanteria «Bergamo», il capitano Gianfranco Marzola in rappresentanza del Genova Cavalleria, il rappresentante dei cavalleggeri Novara, il maggiore Lappetito comandante del Battaglione Fanti «Udine» con altri ufficiali, il maggiore dei carabinieri Segreto, comandante la Sottosezione militare, il capitano Lorenzetti, il co. Orgnani dello Squadrone cavalieri in congedo, il s. ten. Bisleti comandante del locale distaccamento 14° Gruppo cannoni, il sergente Luigi Frontini della Brigata «Bergamo» anche quale rappresentante del gen. Balbi, il sergente Ballarini della Brigata Cavalleria e molti altri superstiti della battaglia di Pozzuolo. Ad attendere le massime autorità c'erano il dott. Asquini Ispettore di Zona ed il ten. col. Casoli per i combattenti friulani. Sono poi man mano affluite tutte le rappresentanze d'Arma con Fiamma, il Fascio di Combattimento e il Fascio femminile con gagliardetto, gli organizzati della GIL, la scolaresca con gli insegnanti, gli alunni della R. Scuola Tecnica Agraria con il direttore prof. Rossi, il Dopolavoro con Banda e il presidente camerata Gervasi e la popolazione di Pozzuolo.

Poco dopo le 10 lo squillo d'attenti avvertiva l'arrivo del Comandante della Difesa Territoriale di Udine Ecc. gen. Bergonzi, che era accompagnato da uno stuolo di ufficiali. Alle 10.30 precise giungeva l'Ecc. il Prefetto assieme al Segretario Federale. E' pure intervenuto il Questore.

Il Capo della Provincia, dopo di aver ricevuto gli ossequi dei presenti si è avviato, con le autorità già convenute, alla Chiesa parrocchiale dove si trovavano già riunite le rappresentanze e la popolazione per assistere alla celebrazione della S.ta Messa in onore dei Caduti.

Dopo la funzione religiosa, celebrata dal parroco don Masutti, il corteo si è ricomposto e lungo la via principale del paese si è recato a rendere devoto omaggio al monumento sulla Piazza Julia. Sono state qui deposte le corone del Prefetto, del Comandante della Difesa Territoriale, del Reggimento Genova Cavalleria, della Brigata Bergamo, dei Fanti del 26° Reggimento, del Comune ed altre.

Al cospetto del monumento che ricorda ed esalta il sacrificio e lo spirito combattivo della Cavalleria d'Italia, tutti i presenti hanno sostato un minuto in profondo raccoglimento. Quindi un alto ufficiale dell'Arma, per il generale Orsini, comandante del Reggimento Cavalieri d'Italia, impedito, di presenziare alla cerimonia, ha fatto l'appello dei Caduti.

Con questo rito la cerimonia ha avuto termine.

A cura di alcuni superstiti del 26° Fanteria, sono stati deposti, come ogni anno in occasione della storica ricorrenza, fiori sulle tombe dei Fanti della Brigata «Bergamo» sepolti nel Cimitero di Pozzuolo.

Le "Cravatte Rosse,, del 2° Fanteria ricordano la battaglia di Alano

Anche quest'anno, nella toccante atmosfera dei ricordi delle guerre passate e recenti, nel clima guerriero che la Patria in armi oggi vive con superba fierezza, sempre vicina ai suoi soldati espressione viva e palpitante del nostro popolo sano e lavoratore, il 2° Reggimento Fanteria «Re» che Udine — la vecchia Capitale della guerra — è orgogliosa di ospitare, ha celebrato ieri mattina con rito austero intonato al momento, il 23° anniversario della battaglia di Alano di Piave. Battaglia in cui le baldi «Cravatte Rosse» ancora una volta si coprivano di gloria e di valore procurando alla bandiera del Reggimento un'altra medaglia d'argento al V. M.

La storica data, è stata ricordata ed esaltata ieri mattina nella Caserma «Gerolamo Savorgnan» in via Aquileia, dal col. Nicolino Albano, comandante il Deposito, a tutta la truppa schierata in armi nel cortile centrale. Erano pure presenti gli universitari alle armi ed una larga rappresentanza di «Cravatte Rosse» in congedo con a capo il camerata Antonio Lava. Dopo la deposizione di un fascio di garofani rossi sotto alla lapide che ricorda ed esalta il sacrificio delle «Cravatte Rosse» durante la guerra 1915-18, da parte dei fanti in congedo e cessate le note della Canzone del Piave suonata dalla Banda militare, il col. Albano, con bella parola ha rievocato le glorie del Reggimento, facendo risaltare di vivida luce le virtù militari del Fante durante «tre secoli di storia e di gloria» del bel Reggimento, con particolare riferimento alla battaglia di Alano. Gloria e storia che pur oggi le «Cravatte Rosse», che hanno partecipato alle operazioni nell'ex Jugoslavia, perpetuano, rafforzando il patrimonio d'onore e di dedizione alla Casa Savoia e alla Patria guidata ferreamente dal Duce.

Chiudeva rivolgendo un cordiale ed affettuoso saluto alle «Cravatte Rosse» in congedo e ringraziandole per la loro partecipazione alla festa reggimentale, ciò che sta a dimostrare come il loro spirito di Corpo sia sempre vivo e presente.

Il camerata Lava, a nome delle «Cravatte Rosse» in congedo, ringraziava il col. Albano per le affettuose espressioni, assicurando che anche i fanti in congedo, non dimentichi del loro passato, sono sempre vigili e pronti ai servigi della Patria.

La semplice ma significativa cerimonia celebrativa aveva così termine. Nelle sale del Circolo Ufficiali è seguito poi un ricevimento.

Alla truppa è stato distribuito rancio speciale e concessa la libera uscita con orario festivo; ai soldati distintisi per disciplina, per attaccamento al dovere e per profitto, sono stati distribuiti premi in denaro.

* * *

Ai comandanti dei Reggimenti 1° e 2° Fanteria «Re» e dei rispettivi Depositi, il capo gruppo delle «Cravatte Rosse» in congedo, maresciallo Mario Vendrame, ha inviato un vibrante messaggio, esprimendo l'orgoglio di essere richiamato alle armi e di poter salutare, dalla Dalmazia redenta, le gloriose bandiere di Sona e di Alano.

L'odierna festa del Corpo di Commissariato militare

Oggi nella Caserma ex Ferriera sarà celebrata la festa del Corpo di Commissariato con una austera cerimonia militare e con l'intervento del direttore di Commissariato della Difesa Territoriale di Udine col. cav. uff. Gilberto Zironi, di tutti gli ufficiali, sottufficiali e truppa del Corpo di Commissariato presenti nel Presidio. La cerimonia avrà inizio con la Messa al campo, cui farà seguito la commemorazione dei Caduti in guerra e la premiazione dei militari meritevoli per rendimento in servizio. Sarà infine ricordata l'opera del Corpo di Commissariato, svolta nelle guerre passate e nella presente, a favore dei camerati combattenti, opera che l'ha reso meritevole di tre encomi solenni e della ambita considerazione in cui è tenuto.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al capitano Amerigo Ippoliti

Al capitano Amerigo Ippoliti da Precenicco, ma da parecchi anni residente a Udine, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: *«Comandante di una Batteria 65/17, serrate le distanze, eseguiva tiri di precisione contro nidi di mitragliatrici nemiche, neutralizzandone il fuoco fino a che i primi fanti non arrivavano a distanza d'urto. Ricevuto l'ordine di avanzare, sotto violento fuoco di arresto di altre mitragliatrici, sprezzante di ogni personale pericolo, arditamente portava avanti la propria sezione con la quale prendeva parte attiva alla fase conclusiva del combattimento. Esempio di preclari virtù militari.* — Daharboruk (M. Sandolan), 15 agosto 1940-XVIII».

Il rag. Della Maestra riconfermato giudice conciliatore

Con recente Decreto del 1° Presidente della Corte d'Appello di Trieste, il cav. uff. rag. Della Maestra è stato riconfermato Giudice Conciliatore del Comune di Udine per il triennio 1941-1944.

Unione lavoratori del commercio

Convocazione dirigenti sindacali lavoratori barbieri-parrucchieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che il giorno 3 novembre alle ore 11 presso la sua sede, sono convocati i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori barbieri, parrucchieri e affini.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

ARTIGIANATO

I recapiti periodici per il mese di novembre

3 novembre, Palmanova: dalle ore 9 alle 12, Municipio; 4 novembre, Codroipo, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona, via Balilla; 7 novembre, S. Vito al Tagliamento, dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio; 7 novembre, Casarsa, dalle ore 13.30 alle 15 e 30, Dopolavoro Ferroviario; 8 novembre, Pordenone, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona, piazza XX Settembre, Palazzo Cossetti; 10 novembre, Tolmezzo, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona; 15 novembre, Pordenone, dalle ore 9 alle 12, Ufficio Zona, Piazza XX Settembre, Palazzo Cossetti; 17 novembre, Maniago, dalle ore 9 alle 12, Municipio; 19 novembre, Latisana, dalle ore 9 alle 12, Municipio; 19 novembre, Cervignano, dalle ore 15.30 alle 17 e 30, Municipio; 20 novembre, Manzano, dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio; 21 novembre, Gemona, dalle ore 9 alle 12, Casa del Fascio; 22 novembre, Spilimbergo, dalle ore 9 alle 12, Municipio.

Limitazione di circolazione automezzi per trasporto cose

Il 31 ottobre p. v. scadrà improrogabilmente il termine fissato dal Ministero delle Comunicazioni per la presentazione delle domande relative alla circolazione degli autoveicoli adibiti al trasporto di cose per conto di terzi o per conto proprio dopo il 31 dicembre 1941-XX.

Nel XIX annuale dell'olocausto di Edgardo Beltrame

Una Messa in suffragio a San Giacomo - Una corona del Segretario del Partito al Sacrario e fiori a Castions

Ricorreva ieri il XIX anniversario dell'olocausto dello squadrista Edgardo Beltrame, caduto in una imboscata di sovversivi, a Castions di Strada, nei giorni della vittoriosa riscossa fascista, il 30 ottobre 1922. Questa giovane e gagliarda giovinezza, vibrante di fede fascista e di ardore patrio, veniva stroncata agli albori di quest'epoca eroica che oggi tutti gli italiani vivono in un solo palpito di devozione e di fierezza.

Alle ore 8.30 il Segretario Federale, presenti una rappresentanza del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Udine, dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, del Gruppo Rionale che s'intitola al nome del Caduto fascista con a capo il Fiduciario, di un gruppo di squadristi e di fascisti, ha deposto nel Sacrario dei Caduti Fascisti alla Casa del Littorio, la corona d'alloro inviata dal Segretario del Partito.

Alle ore 9 veniva celebrata nella parrocchiale di San Giacomo, una messa in suffragio del Caduto. Presenziavano il Segretario Federale, le rappresentanze ed il Gruppo degli squadristi udinesi su menzionati, nonchè una folla di cittadini. Su apposito banco avevano preso posto i genitori di Edgardo Beltrame ed una rappresentanza del Fascio Femminile. Durante la messa, celebrata in terza all'altare maggiore dal parroco di San Giacomo, è stata eseguita scelta musica sacra e il tenore Zamparo ha cantato l'«Offertorio» di Gounod e poscia, durante le esequie con la benedizione al tumolo, il «Libera me Domine» del Perosi.

Terminata la funzione in suffragio, le rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione e del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame», con i rispettivi labari, il Gruppo degli squadristi con a capo l'Ispettore Federale camerata Bastianutti e una rappresentanza del Fascio Femminile, mediante automezzi si recavano a Castions di Strada. I genitori del Caduto erano accompagnati dal Vice Segretario del Fascio di Udine camerata Zoccolari, che rappresentava il Segretario Federale, ed il Direttorio del Fascio di Udine. Sotto la lapide che ricorda il sacrificio del giovane squadrista udinese — presenti le autorità politiche e civili del paese nonchè le rappresentanze scolastiche, della Gil e delle associazioni fasciste e d'Arma locali, sono state deposte due corone d'alloro e fasci di fiori da parte del Fascio di Udine e del Fascio di Castions di Strada.

L'appello del Caduto — sempre presente nel cuore dei camerati della Vecchia Guardia — è stato fatto dal camerata Zoccolari.

Quindi le rappresentanze, mentre i labari si inchinavano reverenti, hanno sostato sul luogo dell'olocausto.

Cronaca mesta

La scomparsa della prof. Teresa Bertoli

Dopo lunga malattia — sopportata con fortezza d'animo — si è spenta serenamente la professoressa Teresa Bertoli, insegnante di calligrafia, disegno e belle arti, nelle scuole medie cittadine. Per molti anni ha dedicato la sua apprezzata attività alla Scuola, con intelletto e con amore, circondandosi di generale estimazione. I giovani allievi del R. Liceo Scientifico, ove l'estinta insegnava, dimostravano il loro attaccamento devoto alla valente e buona professoressa. Di sentimenti patriottici, di animo squisitamente sensibile, ella era stata fra le più ardenti ammiratrici dell'impresa di Fiume ed anzi, nel 1920, aveva partecipato, col Preside prof. Garassini e con numerose studentesse dell'Istituto Magistrale, a un pellegrinaggio di fede nella Città Olocausta, venendo ricevuta dal Comandante d'Annunzio. Queste animose sorelle dei legionari — fra esse la signorina Bertoli — al loro ritorno in sede, fecero echeggiare per la prima volta a Udine quel canto di «Giovinezza» che doveva divenire poi l'inno della Rivoluzione.

Alla memoria della valorosa insegnante — la fine della quale susciterà largo e profondo rimpianto — eleviamo il nostro reverente commosso saluto. Ai parenti tutti porgiamo sentite condoglianze.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria di Luigia Frangoni ved. Grassi: Elisa Caldana lire 10.

Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Adelaide Basso ved. Zavagna: Reno Troian lire 10.

ALTRE OFFERTE

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Giovanni Morelli de Rossi: cav. Ottone Piussi lire 10; col. Vintani Ippolito, 10; cav. rag. Ugo Ometto lire 10. - La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Croce Rossa Italiana - Nel trigesimo della morte del comm. dott. Mattia Micoli il duca Catemario di Quadri e figlie hanno versato alla C.R.I. di Udine lire 100.

Alla Soc. San Vincenzo de' Paoli - In memoria di Antonietta Gregoratti ved. Crassevig di Corno di Rosazzo: Umberto Sermann lire 50 - In memoria di Giovanni Morelli de Rossi: la moglie sig. Bianca Morelli de Rossi coi figli, lire 200; il fratello Giuseppe e la consorte Giuseppina Mangilli per i poveri della Parrocchia lire 500 — Alle Dame di Carità: la moglie Bianca Morelli de Rossi coi figli, lire 200.

Unione Commercianti

Riunione di commercianti di generi di abbigliamento

I commercianti, residenti in Udine e II. Mandamento, interessati alla distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli articoli di vestiario e delle calzature, sono invitati ad una riunione che sarà tenuta oggi alle ore 18 presso la sede dell'Unione commercianti per importanti comunicazioni circa la riapertura delle vendite degli articoli bloccati.

L'orario dei negozi per il giorno di Ognissanti

Domani, sabato, festa di Ognissanti, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per la rivendita di frutta e verdura e di dolci.

Poichè detta festività coincide con il sabato, i negozi di generi dell'alimentazione rimarranno aperti nella mattinata della successiva domenica 2 novembre.

Agli esercenti ristoranti trattorie, osterie con cucina

L'Unione fascista dei Commercianti, informa gli esercenti ristoranti, trattorie, osterie con cucina che il versamento, all'Ufficio Annonario, dei tagliandi del pane e della polenta, dovrà essere effettuato entro il 1. novembre seguendo la stessa procedura in atto per i tagliandi della pasta e riso compilando cioè, in duplice copia, l'apposito mod. B da ritirarsi alla S.A.P.A.C. o all'Ufficio annonario stesso.

Nel mod. B dovrà risultare chiaramente il numero dei tagliandi del pane e della polenta ritirati ed il quantitativo corrispondente in kg.

Ricordiamo altresì che col mese di novembre gli ufficiali e soldati di passaggio, saranno muniti di un apposito buono rilasciato dall'Autorità militare e pertanto non è più necessario la tenuta del libro delle firme attualmente in vigore.

Ai panificatori

Il Sindacato provinciale Panificatori avverte tutti gli interessati che fino a nuovo ordine, l'assegnazione del pane ai pubblici esercizi, ristoranti, trattorie ecc. per il mese di novembre dovrà essere effettuata per lo stesso quantitativo assegnato per ottobre.

Ai dettaglianti di generi alimentari ed ai panificatori

L'Unione comunica ai commercianti interessati che, in esecuzione alle norme emanate in merito al nuovo sistema di distribuzione dello zucchero, dei generi da minestra, del pane e della farina da polenta, quanto prima verranno distribuiti a cura della S.A.D.A.C. e della S.A.P.A.C. degli appositi registri che serviranno per la registrazione giornaliera delle vendite effettuate.

Poichè tali registri non potranno essere distribuiti entro il 1. novembre, data in cui dovrebbero entrare in vigore, i dettaglianti ed i panificatori oltre ad iniziare le registrazioni dal giorno in cui riceveranno i registri, debbono nei registri stessi indicare *almeno con i dati complessivi* le vendite effettuate nei giorni dal 1. novembre alla data in cui verrà loro consegnato il registro di cui trattasi.

Altre istruzioni saranno comunicate all'atto del ritiro dei predetti registri.

Una ordinanza del Prefetto per evitare manovre speculative nell'approvvigionamento delle castagne

L'Eccellenza il Prefetto, al fine di assicurare l'approvvigionamento delle castagne per il consumo locale e di evitare manovre speculative, con sua ordinanza del 24 corrente ha disciplinato la compravendita del precitato prodotto con le seguenti norme:

1) è fatto obbligo a chiunque eserciti in provincia di Udine il commercio delle castagne di munirsi entro il 31 corrente di una speciale carta di autorizzazione, da rilasciarsi dalla sezione provinciale dell'alimentazione;

2) è vietata la compravendita di castagne per un quantitativo superiore ai kg. 50, senza nulla osta rilasciato dalla sezione provinciale dell'alimentazione;

3) uguale nulla osta è necessario per l'esportazione delle castagne dalla provincia e, pertanto, ogni partita di castagne da esportare dovrà essere seguita da apposita bolletta di accompagnamento;

4) la sezione provinciale dell'alimentazione curerà l'esecuzione della presente ordinanza, tramite il Sindacato provinciale fascista dei commercianti grossisti di prodotti ortofrutticoli;

5) gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati di vigilare per la rigorosa osservanza della presente ordinanza, che entrerà in vigore il 1. novembre 1941-XX;

6) a carico dei trasgressori, oltre che al ritiro della licenza commerciale e della carta di autorizzazione, saranno comminate le gravi sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

La vendita dei prodotti d'abbigliamento

Com'è già stato annunciato, le vendite dei prodotti di abbigliamento saranno riprese in tutta l'Italia il 1° novembre. Il Poligrafico dello Stato sta stampando un volume nel quale sono considerate tutte le possibilità e le relative soluzioni concernenti una materia così vasta.

Sono contemplate le vendite per le Forze Armate e disciplinate le norme per l'acquisto di divise fasciste, di corredi per matrimoni ecc. Sono anche spiegate le norme che devono regolare i rapporti tra produttori e commercianti e le norme per il rifornimento dei prodotti tesserati.

La distribuzione dei diversi tipi di tessere per uomo, donna e ragazzi procede con la massima sollecitudine in ossequio alle superiori disposizioni. Ma è presumibile, data l'enorme mole del lavoro, che non tutte le tessere saranno distribuite alla data del 1° novembre. Gli interessati non si allarmino: tutti riceveranno, sia pure con breve ritardo, la loro tessera.

Le carte per l'abbigliamento saranno distribuite anche ai componenti delle convivenze stabili, ossia a coloro che permangono in via continuativa nelle convivenze stesse, quando queste non possiedano una dotazione propria di articoli di abbigliamento per uso dei componenti, durante il periodo di tempo in cui vengono ospitati o ricoverati.

Per contro, nessuna carta sarà rilasciata ai membri delle convivenze le quali forniscano ai propri ospiti o ricoverati gli articoli di abbigliamento ad essi occorrenti. I membri di quelle convivenze riceveranno la carta al momento in cui saranno dimessi dalle convivenze medesime, mentre i consumatori che entreranno a farne parte, dovranno restituire la propria carta al Comune di loro residenza, secondo le norme vigenti per l'uso delle carte annonarie.

Le convivenze che dovranno rifornire la dotazione per uso dei loro ospiti e ricoverati degli articoli di abbigliamento o di biancheria da casa, potranno farlo mediante appositi buoni che saranno rilasciati dal Comune in cui esse risiedono, dopo che si sarà accertato l'assoluta indispensabilità per la convivenza di procedere all'acquisto.

Quando invece gli articoli di abbigliamento e la biancheria da casa non sono forniti dalle convivenze, gli ospiti o ricoverati sono tenuti a farne acquisto a proprie spese per il tramite o non della convivenza, e dovranno essere utilizzate le carte individuali rilasciate a ciascuno dei componenti la convivenza.

Anche per le carte individuali degli articoli di abbigliamento per i richiamati alle armi e nei casi di espatrio o di morte del destinatario, valgono le norme vigenti per le altre carte annonarie.

Una serata d'arte al Dopolavoro "Giorgini,,

Martedì 4 novembre, alle ore 21, si svolgerà nella sede del Dopolavoro «Giorgini», via Romeo Battistig, l'annunciata prima serata d'arte, alla quale hanno dato la loro entusiastica adesione i migliori poeti e musicisti cittadini.

Il programma comprende l'esecuzione di brani musicali di autori antichi e moderni da parte del duo Ciriani - Zanuttini e Perezzani-Zanuttini, e col concorso del soprano Di Natale e del baritono Della Savia.

Seguirà il gruppo corale dopolavoristico, diretto dal maestro Luigi Garzoni.

Il programma comprende inoltre la dizioni di poesie di Girardini, De Micheli, D'Aronco, Marangoni, e di una melopea di De Benvenuti.

Fra i poeti la gentile «Ignota» che ha inviato una interessante lirica è pregata di rivelarsi.

Il programma particolareggiato verrà quanto prima comunicato.

Due recite di Maria Melato al Teatro Puccini

La Compagnia di Maria Melato, nella sua nuova formazione che attualmente agisce a Trieste con vivo successo, darà al Teatro Puccini nelle sere dei giorni 8 e 9 novembre p. v. due attese recite.

La sera dell'8 sentiremo la «Tosca» di V. Sardou con la regia di Pietro Scharoff e nella nuova rielaborazione di Ferrigni tanto bene accolta dal pubblico e dalla critica; la sera del 9 sentiremo invece la bella commedia dell'ungherese Bokay «Amo quattro donne».

Nozze Gardi-Chiereghin

Il giorno 25 ottobre, a Polesella, nella cappella privata della famiglia Chiereghin, sono state celebrate le nozze della signorina Gabriella Chiereghin con il concittadino ten. avv. Gianni Gardi, direttore della Sezione provinciale dell'Alimentazione di Fiume.

Fungevano da testimoni al rito il cons. naz. dott. Gustavo Piva, Segretario Federale di Rovigo, in rappresentanza del cons. naz. comm. Primo Fumei Segretario Federale di Trento, e il capitano Bruno Chiozzi in rappresentanza del sig. Giordano D'Agostini.

Il rito è stato celebrato dal Cappellano Militare dei Reparti della Guardia alla Frontiera di Fiume, padre Paolo Beltrame, il quale, dopo aver comunicata la personale benedizione inviata dal Santo Padre, ha rivolto agli sposi elevate espressioni di fede e di augurio.

Numerosissime le attestazioni di affetto e di augurio pervenute da parte di autorità ed amici agli sposi, ai quali porgiamo anche noi, con affettuoso sentimento cameratesco, i più fervidi voti di felicità.

IL GIORNO

Venerdì, 31 ottobre (304-61)
S. Quintino martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.40: Radio scolastica — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La canzonata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.30: Concerto dell'arpista Alberta Suriani — 17.50: Valzer di Federico Chopin — 19.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20: 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Radio sociale — 13.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Alfredo Simonetto — 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi — 21.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno — 22.30: Mazurche - polche brillanti.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto del pianista Germano Arnaldi — 12.40: Serenate e valzer diretti dal m. Petralia — 20.25: «Notturno» fantasia di Fellini e Maccari — 21.15: Musiche da films e notizie cinematografiche — 22: Orchestra a plettro del Dopolavoro «Attilio Prosini» di Pistoia diretta dal m. Romanello Jeri — 22.25: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

La solita storia... del pastore

«Il lamento di Federico» qui non c'entra; c'entra invece il meccanico di biciclette Giovanni Vidussi fu Domenico con bottega in via Piave. A costui, ancora l'11 luglio, si presentava un tizio dicendo di chiamarsi Stanislao Zanini fu Manlio, chiedendo ed ottenendo a noleggio una bicicletta. Il Vidussi ha pazientemente atteso l'ignoto cliente, ma senza alcun risultato; perciò denunciava lo Zanini per truffa. Dalle indagini fatte dai carabinieri, lo Zanini Stanislao risulta sconosciuto a Udine ed altrove.

SCHERMI

«La nave bianca» film della Marina d'Italia

La «Scalera» con questo suo nuovo film, ha conquistato un successo di gran lunga superiore a quello pur notevole ottenuto dal film «Uomini sul fondo» che con «Nave bianca» ha in comune l'interprete principale: la gloriosa Marina italiana e il campo di azione che è il nostro mare, il Mediterraneo.

Valendosi dei mezzi e dei tecnici messi a disposizione dal Ministero della Marina, la Casa cinematografica italiana è riuscita a creare un lavoro di grande efficacia propagandistica.

La trama sentimentale ed il documentario, sagacemente utilizzati ed adattati, costituiscono un tutto armonico quanto mai interessante sia dal punto di vista artistico che di documentario cinematografico sulla missione eroica della Marina e dei marinai italiani. La potenza bellica della nostra flotta, l'attrezzatura dei servizi sanitari sul mare e la vita in una possente unità da battaglia sono rivelati in tutto il loro meccanismo complesso ma pur così agile e perfetto in questo lavoro che è annodato da un soggetto molto ben adattato.

Un interesse particolare è dato anche dal fatto che i personaggi sono nella quasi totalità degli autentici marinai, ufficiali e truppa, infermiere volontarie. La loro azione si svolge in gran parte su una unità di guerra e su una nave ospedale durante le loro missioni rispettivamente bellica ed umanitaria. La scena culminante del lavoro è una fase della grande battaglia svoltasi nel Mediterraneo fra unità italiane ed inglesi. Battaglia autentica ed impressionante. Tremende bombardate provocano un lampeggiare violentissimo che si riverbera con un infernale mitragliare di squarci di luce dallo schermo creando per qualche momento un'atmosfera infernale nell'istessa sala cinematografica. Bordate in arrivo fanno sollevare dal mare attorno alla nave, altissimi pinnaccoli d'acqua. Un proiettile arriva a segno, penetrando nel cuore della nave, ove i macchinisti, fra il fragore della battaglia che essi non vedono, si trovano vigili attorno ai possenti congegni.

Interviene l'opera di soccorso ai feriti mentre la battaglia continua a divampare. Nelle cabine di manovra e in quelle di tiro gli uomini sono ai loro posti, freddi e precisi. Scene veramente impressionanti, colte dal vero, e che valgono a rivelare allo spettatore come si svolge la guerra sul mare e soprattutto quale è l'eroica missione dei nostri marinai. Una delle prime scene del film mostra la possente nave che esce lentamente dal porto per affrontare sul mare aperto il nemico. La folla che si trova lungo i moli non saluta rumorosamente. Rimane silenziosa. Gli uomini si scoprono come quando passa la bandiera perchè la nave da guerra è la Patria che si spinge sul mare, sentinella ardita e temuta.

Il film della «Scalera» esalta appunto efficacemente la missione della nostra Marina in una maniera solenne che spesso commuove.

All'«Odeon». ipcb

«Il chiromante»

Macario si ripresenta con questo suo nuovo lavoro che riesce a far trascorrere una buona ora di allegria. Si dirà che la comicità del popolare artista piemontese è troppo «specializzata» per riuscire nuova. Questo è vero, ma è, però, altrettanto vero che questa comicità inconfondibile riesce sempre efficace, specie quando è utilizzata come lo sa fare ne: «Il chiromante» il regista Biancoli.

Le trovate comiche si susseguono a ritmo acceleratissimo. Compagni molto composti di Macario, sono Enzo Fiermonte e Carlo Rizzo; Luisella Beghi si rivela un'attrice simpaticissima nella sua parte di ingenua sostenuta con molta naturalezza.

Al «Savoia».

Neve fuori stagione

I giorni scorsi, la temperatura, improvvisamente abbassatasi, e la apparizione della prima neve sulle cime delle nostre montagne, avvertiva l'arrivo di un precoce inverno. Sembrava trattarsi di uno scherzo stagionale, invece il freddo si è mantenuto ad un livello piuttosto basso, veramente invernale anche nei giorni seguenti, e ieri si è sbizzarrito con una bufera di vento, pioggia ed anche neve la quale — sia pure per poco tempo — ha lasciato traccia nelle vie e sulle case. La neve, portata dal vento, ha starfalleggiato verso mezzogiorno e poi ancora verso le ore 17; la seconda volta con maggiore intensità e con violenti turbini nell'aria, tali da ostacolare il passo ai viandanti.

Alle ore 16.30, la neve aveva raggiunto a Tarvisio i trenta centimetri, a Pontebba venticinque, degradando poi man mano fino a Gemona. Le montagne si sono coperte del bianco manto, completamente. Il fatto merita di essere citato dalla cronaca in quanto che da moltissimi anni — circa una trentina — nella nostra zona non si verificava una venuta di freddo e di neve così precoce e notevole.

Speriamo si tratti di una bufera di passaggio e che l'«estate di San Martino» fughi questa «primizia» poco gradita.

Un negoziante ed un esercente derubati di pasta, riso e vino

Nottetempo ignoti riuscivano a penetrare nella bottega del negoziante di generi alimentari Giuseppe Selva fu Francesco a Ronchis di Latisana e ad asportare indisturbati 27 chilogrammi di pasta che stava in una cassetta e 70 chili di riso che stava in un sacco, arrecandogli un danno di oltre 200 lire. I malfattori quindi passavano nell'osteria-bar accanto impossessandosi di undici bottiglie di liquori vari per un valore di circa 200 lire. Il duplice furto è stato denunciato.

Il mistero d'una bicicletta rubata all'Ospedale Civile e rinvenuta abbandonata a S. Caterina

La sera del 31 agosto scorso Furio Furlanetto fu Angelo, dimorante in via Bersaglio, uscendo dall'Ospedale ov'era stato a trovare un parente ivi degente, constatava l'avvenuta sparizione della propria bicicletta che aveva riposto nei pressi della portineria. Le indagini da lui stesso fatte portavano al rinvenimento del velocipede ch'era stato depositato presso il Bar di Ruggero Covre a Santa Caterina. E' stato accertato poi che detto velocipede — il quale presentava la ruota anteriore tutta contorta ed il telaio ammaccato — era stato rinvenuto abbandonato in mezzo alla strada. Come, perchè, quando? Le indagini affidate ai carabinieri assodavano che autore del furto in questione, era stato Umberto Fanutti da Mereto di Tomba attualmente occupato presso lo stabilimento di Torviscosa. Costui, la sera del 31 agosto suddetto, si sarebbe presentato all'astanteria dell'Ospedale, per farsi medicare una ferita riportata accidentalmente cadendo; medicato, per far più presto a tornare a casa, inforcava la bicicletta del Furlanetto; per la strada, evidentemente ribaltava ancora e quindi decideva di abbandonare la refurtiva e far ritorno a casa a piedi. Il Fanutti non è stato ancora interpellato in merito.

Vittima di un brutto tiro in via Aquileia

La cameriera Rosa De Re fu Guglielmo di 42 anni, dimorante in via Cicogna, 10, sere or sono dopo le ore 23 mentre transitava per via Aquileia, veniva avvicinata da uno sconosciuto non bene identificabile data l'oscurità. Costui si offriva di accompagnarla ma alla risposta negativa della donna egli accelerava il passo e poscia, improvvisamente, con uno strappo, le asportava la borsetta nella quale c'erano 110 lire, una penna stilografica ed altri oggetti personali. La De Re invano gridava «al ladro, al ladro»; nella via non c'era nessuno al momento nel mentre lo sconosciuto si dava a veloce fuga. Il brutto tiro giocato alla De Re, è stato denunciato alla Questura.

La sveglia ritrovata al Monte

Il dott. Bernardino Anzil di Antonio, dimorante in via Aquileia, giorni or sono veniva derubato di un orologio a sveglia che teneva nella propria camera. In seguito a personali indagini, la ritrovava al Monte dei Pegni, ove figurava impegnata per 20 lire da Giulio Franzolini dimorante in via Ronchi, numero 14. A questo indirizzo c'è il Convento dei Frati Cappuccini, i quali non hanno mai conosciuto nè ospitato nessun Franzolini, il quale del resto non è stato rintracciato in nessun posto, non risultando su nessun registro anagrafico locale.

Cento lire tentatrici...

Alice Degano di Angelo di 25 anni, dimorante a Basiliano, constatava l'altro giorno la sparizione — avvenuta durante una sua breve assenza — della borsetta contenente cento lire ed altri oggetti che teneva appesa ai piedi del letto della propria camera. Per accedere a questa, bastava forzare la finestra sita a piano terra. I sospetti cadevano su Irene Dolso di Gio Batta, la quale interrogata dai carabinieri, dopo varie reticenze, finiva per confessare il mal fatto. Con le cento lire ella aveva fatto acquisto di sigarette, dolci e frutta.

La sparizione d'un orologio d'oro

Aurelio Tapparelli fu Giuseppe, dimorante in via Cisis 8, denunciava alla Questura di essere stato derubato di un orologio d'oro da polso che teneva sul comodino in camera propria. Come e quando la strana sparizione sia avvenuta, non è stato ancora accertato.

Grave disgrazia di un bimbo

Precipita da una finestra da un'altezza considerevole

Ieri, nelle prime ore pomeridiane, è stato accolto all'Ospedale Civile, il piccolo Alberto Munaretto di Giustino, di sei anni, dimorante in via Piave 8, per una grave contusione alla testa con sintomi di commozione cerebrale e per contusioni multiple. I familiari che hanno accompagnato il piccino hanno dichiarato di averlo rinvenuto in quelle condizioni nel cortiletto interno del palazzo di abitazione e presumono che egli sia caduto dalla finestra di casa sita ad una considerevole altezza. Le condizioni del bambino sono state giudicate gravi per cui il sanitario di guardia si è riservato la prognosi.

Mortali conseguenze della caduta di una donna dalla terrazza di casa

Nel pomeriggio del 28 scorso, Anna Cucchiaro fu Francesco di 44 anni dimorante a Peonis, affacciatasi alla balaustra della terrazza di casa per chiamare un familiare che stava sulla strada, per essersi sporta un po' troppo, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. Prontamente soccorsa la donna venne trasportata in casa. Il medico, subito sopraggiunto, constatava trattarsi di una grave lesione alla testa con commozione cerebrale ed emorragia interna; per cui si riservava la prognosi. Ieri mattina la Cucchiaro, in seguito alla lesione riportata, cessava di vivere senza riprendere la conoscenza.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 ottobre 1941 XIX

NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	4

Nascite

Mantovani Marcella (V nato) di Marcello e di Tonutti Teresina; Dorigutto Anna (VII nato) di Agostino e di Chiandotto Regina; Cecon Miranda (IV nato) di Luigi e di Della Vedova Rina; Pituello Sandro (II nato) di Guglielmo e di Monticoli Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Marin Angelo meccanico con Pleresan Luigia filatrice; Bernardini Luigi agricoltore con Bettarini Virginia contadina; Dombucci Aldo marconista con Triesti Leda casalinga; Montello dott. Giuseppe medico chirurgo con Gabellini Bianca civile; Quargnolo Luigi meccanico con Disnan Margherita casalinga.

Matrimoni

Tonlutti Antonio pasticciere con Gabai Bice sarta; Brughera Virginio meccanico con Collovigh Adalgisa casalinga; Gremese Giuliano commesso con Vidoni Amelia sarta; Casarsa Aristide sarto con Zani Giacomina sarta.

Morti

Bertoli Teresa fu Giovanni di anni 61 professoressa; De Lorenzi Ermenegilda ved. Gattolin di anni 80 casalinga; Mazzoni Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 80 pensionato; Piccaluga Vincenzo di Giseldo di anni 50 meccanico.

Un fienile distrutto dal fuoco per la seconda volta

Oltre 20 mila lire di danni

L'altro giorno, per cause non ancora accertate ma che si ritengono accidentali, si manifestava un incendio nel fienile di Francesco Liani fu Giulio a Lumignacco. Accorsi prontamente i familiari e molti volenterosi, sono state poste in salvo le bestie che stavano nella sottostante stalla e gran parte degli attrezzi agricoli. Data la violenza delle fiamme è stato necessario l'intervento dei militi del fuoco. Sono andati distrutti circa 150 quintali di foraggio, parte degli attrezzi e parte del fabbricato; complessivamente i danni — coperti in parte da assicurazione — si fanno ascendere a circa 20 mila lire.

Da rilevare che in una quindicina di giorni, è questa la seconda volta che il fienile del Liani, rimane preda delle fiamme. E' stata aperta una inchiesta sul posto per accertare eventuali cause dolose nel sinistro; non sono state trovate in considerazione anche che il Liani è persona onesta e stimata in paese e senza nemici di sorta.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO - Con A. Falconi e M. Mercader — Ore 17.

ODEON - LA NAVE BIANCA - Supervisione del Centro Cinematografico del Ministero della Marina — Ore 17.

SAVOIA - IL CHIROMANTE — Con Macario — Ore 17.

IMPERO - VOGLIAMO L'AMORE - Con A. Sirley e R. Bellany. Ore 17.

CECCHINI - IL CAVALIERE DI S. MARCO - Dramma storico con M. Ferrari — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - IMPUTATO ALZATEVI. Con Macario — Ore 17.

REX - IL LADRO SONO IO — Con Nelly Corradi e Carlo Tamberlani — Ore 18.30.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

Importante riunione dei commercianti dell'abbigliamento

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: Tutti i commercianti dell'abbigliamento, dei tessuti e delle calzature, sia fissi che ambulanti, residenti a Pordenone o nei Comuni del mandamento, sono convocati alla riunione che avrà luogo domani, sabato 1 novembre, alle ore 14, presso la sede della Delegazione stessa, con l'intervento del vice direttore dell'Unione provinciale.

Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, si raccomanda ai commercianti delle categorie suindicate di intervenire al completo.

La distribuzione delle carte annonarie per l'abbigliamento

Il Municipio comunica: E' in corso la distribuzione delle carte per l'acquisto delle merci e degli oggetti di abbigliamento. Poichè da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato non sono state ancora fornite tutte le carte necessarie, si procederà al completamento della distribuzione non appena perverranno le carte stesse.

I consumatori che non riceveranno subito le carte suindicate sono avvertiti che la consegna verrà loro effettuata a domicilio in un secondo tempo.

La solennità di Ognissanti

Domani, sabato 1. novembre, ricorrendo la solennità di Ognissanti, le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese pordenonesi con l'orario domenicale. Alla Messa solenne delle ore 10.30 in duomo ed a S. Giorgio sarà eseguita scelta musica dalle rispettive scuole di canto, con l'accompagnamento dell'organo.

Pure essendo la giornata semifestiva, nella mattinata di domani avrà luogo ugualmente il consueto secondo mercato settimanale del sabato. I negozi rimarranno poi chiusi nel pomeriggio.

L'imperversare del maltempo
La comparsa della neve

Dopo una settimana, durante la quale il termometro ha precipitato quasi allo zero, il tempo nella notte tra mercoledì e giovedì si è tramutato in una violenta e fredda burrasca di pioggia. Per tutta la giornata di ieri l'acqua è caduta torrenziale accompagnata da un forte vento e nelle ore del pomeriggio ha fatto la sua prima comparsa in questo preludio d'inverno, anche la neve. Il fenomeno è stato però di breve durata e nonostante i larghi fiocchi, la neve non ha potuto stendere alcun bianco mantello, perchè accompagnata dalla pioggia.

Invece abbondanti nevicate sono cadute su tutta la zona delle Prealpi tanto che automezzi e veicoli giunti dalle vallate del maniaghese erano coperti da un bello strato di bianco.

Per il gagliardetto del Liceo Scientifico

Per iniziativa del Fascio femminile pordenonese, in una prossima ricorrenza patriottica sarà offerto al nostro R. Liceo Scientifico il gagliardetto tricolore.

Diamo intanto l'elenco delle offerte pervenute per l'acquisto del gagliardetto: L. 500 Municipio di Pordenone, 200 ditta Antonio Cesare Marchi, 100 ing. Enrico Galvani, 50 signora Berta Cattaneo Marchi, 50 signora Elena Aprilis, 50 Simone Zacchi Cossetti, 50 cav. Edmondo Pasquetti, 50 Pino Galvani, 30 contessa Silvia di Porcia Brugnera, 30 signora Sofia Tasca Floreani.

L'odierno raduno di vitelli

Stamane, promosso dal Consorzio provinciale macellai, si svolge nella nostra città, nel piazzale del Macello, un raduno di vitelli da latte al quale possono partecipare tutti i macellai dei comuni di Aviano, Azzano X, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino e Zoppola.

I macellai dovranno trovarsi sul luogo del raduno per le ore 9 muniti dei buoni rosa per i vitelli.

Agricoltore gravemente ferito in un investimento ciclistico vicino a Palse

Percorrendo uno stradale nei pressi della borgata di Palse, l'agricoltore Gio. Batta Del Ben di Angelo, di anni 30, colà dimorante, veniva investito e gettato a terra da un maldestro ciclista il quale poi senza curarsi della vittima, si dileguava velocemente. Il Del Ben soccorso da alcuni passanti e quindi dai familiari, ha ricevuto pronte cure dal medico di Porcia, dott. Cristante, il quale gli ha riscontrato sintomi di commozione cerebrale. Salvo complicazioni, potrà rimettersi in una ventina di giorni.

Al supercinema «Roma»

«Ho inventato una donna» è il titolo del comicissimo film in programma per questa sera al supercinema «Roma».

Derubato nel sonno

Il venditore ambulante di stoffe Gennaro Cazzillo di Antonio, di 19 anni, da Maddaloni (Napoli) e qui di passaggio per il suo commercio, ritirandosi in sera nella sua camerata in una locanda di via S. Rocco dove alloggia, lasciava sul tavolino il portafogli contenente 350 lire in biglietti di banca. Quale non fu la sua sorpresa il mattino seguente, nel dover constatare che il portafogli era stato alleggerito del denaro. Nel corso della notte un audace furfante approfittando che il Cazzillo aveva dimenticato di chiudere a chiave la porta della camera, era penetrato nell'interno compiendo l'impresa, senza suscitare allarmi nel dormiente. Il furto è stato denunciato.

Cronaca sportiva
I calciatori in trasferta a Mestre

L'esito vittorioso del primo incontro del campionato di Serie C ha provocato com'era prevedibile, il più vivo entusiasmo negli ambienti sportivi cittadini anche perchè, guardando al di là del successo, si è constatato che l'undici nero-verde ha molte buone possibilità di affermarsi nel presente difficile torneo e che la realizzazione di questo dipenderà soltanto dalla volontà dei calciatori dote questa che nessuno mette in dubbio dopo la prova di ricupero fornita nella ripresa dell'incontro Pordenone-Rovigo. Nella seconda giornata di campionato, i nero-verdi dovranno affrontare una difficile trasferta in quel di Mestre. Il Mestre domenica scorsa sul terreno di S. Michele Veronese si è difeso tenacemente dagli attacchi dell'Audace che è una delle favorite del girone, perdendo solo col minimo scarto. Il Mestre sarà quindi una difficile avversaria per i nostri nero-verdi i quali avranno a loro carico anche lo svantaggio del terreno. Ci è noto che la prima linea sarà costretta a scendere in una nuova formazione poichè Sala non si è ancora rimesso dalle conseguenze del colpo duro ricevuto domenica scorsa nel primo tempo. Sembra che a sostituirlo sarà chiamato Cum ma potrebbe anche darsi che il reparto destro venisse rivoluzionato spostando Cortese al centro ed inserendo Pollini nel ruolo di interno. Ciò dipenderà dalle condizioni di forma dei due giocatori quali saranno rivelate dagli allenamenti di questa settimana.

Pertanto la dirigenza ha convocato i seguenti giocatori che dovranno trovarsi alle ore 12 di domenica 2 novembre alla stazione ferroviaria: Tagliamucchi, Da Ito, Cortese, Cum, Servello, Bartolini, Faluini, Pollini, Ottogalli, Marchionni, Tangerini, Zugliani, Zamaro.

Sacile

Austera celebrazione fascista

L'annuale della XIX Marcia su Roma è stata celebrata ieri a Sacile austeramente.

Alle ore 10 in Duomo con l'intervento di tutte le autorità fasciste, civili, militari e scolastiche con un largo intervento di tutte le scuole, del N.U.F., delle organizzazioni della Gil e del Regime, di fascisti e di popolo con bandiere e gagliardetti è stata celebrata una S. Messa con accompagnamento di musica in omaggio ai Caduti per la Rivoluzione fascista.

Alle ore 17 in piazza Vittorio Emanuele II, il prof. Alfonso Sartori ha commemorato la fatidica data con vibranti parole. Autorità, fascisti, organizzazioni del Regime con bandiere e gagliardetti e molto popolo assistettero alla celebrazione, che è stata coronata da vivi applausi.

Dopo il canto di inni patriottici da parte delle scolaresche e il saluto al Duce, che venne dato pure all'inizio del discorso dal componente del Direttorio federale dott. Fortunato, la cerimonia ebbe termine in un'atmosfera di viva fede fascista.

Riunione dei commercianti dell'abbigliamento tessili e merciai

Tutti i commercianti dipendenti dalla Delegazione di Zona dei Commercianti di Sacile: (Sacile, Brugnera, Caneva, Polcenigo, Budoia) sono invitati a intervenire alla riunione fissata per domani sabato alle ore 17 alla sede della Delegazione suddetta.

Data l'importanza della riunione nessuno dovrà mancare.

Prelittori premiati

Fra i premiati dei prelittoriali del Lavoro chiamati mercoledì 29 c. m. alle ore 16 alla Casa Littorio per le gare Prelittoriali tre nostri concittadini vi presero parte ricevendo dalle mani delle autorità il diploma e un assegno di lire 600.

Essi sono: Filippo Altinier, falegname ebanista; Bruno Polat, marmista e Adolfo Dal Fabbro, meccanico.

Il giovane Mario Miotti, falegname, si è meritato un premio di lire 100 e il relativo diploma di 3. grado nelle selezioni comunali del concorso per falegnami delle gare artigiane.

Nevicata prematura

Ieri giovedì, verso mezzogiorno si scaricò un forte acquazzone accompagnato da larghi fiocchi di neve.

Il maltempo imperversò per tutto il pomeriggio provocando un notevole abbassamento della temperatura.

Le corriere nei giorni festivi

L'Ispettorato Generale della motorizzazione ad evitare il danno che deriverebbe dalla sospensione dei servizi pubblici automobilistici in due giorni consecutivi ha disposto che quando un giorno festivo cade al sabato o al lunedì, la sospensione sia limitata alla sola domenica.

Furto di una bicicletta

Rosa Zanivan in Frigo da Schiavoi di Sacile, martedì scorso per essersi assentata dalla sua casa solamente dalle ore 19 alle 19.15 ritornandovi non vi trovò più la sua bicicletta da donna che trovavasi nel corridoio della sua casa subito dopo la porta d'ingresso.

Palmanova

La celebrazione della Marcia su Roma

Palmanova fascista, nel clima severo della Patria in armi, ha celebrato la ricorrenza della Marcia su Roma. Alle ore 10.30, con la partecipazione di tutte le autorità di cittadini e di organizzati, è stata celebrata la Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione. Alle ore 18.30, presenti tutte le gerarchie locali, le autorità civili ed una larga rappresentanza di ufficiali del Presidio, tra cui il colonnello Mendicini, il colonnello De Biasio, tutti gli operai del Cantiere Impresa generali costruzioni con a capo il direttore dei lavori fascista Bottoli, le varie sezioni d'arma in congedo e tutti gli organizzati, il Segretario politico dottor Chittaro, ha commemorato nella sala del Dopolavoro la storica data del 28 ottobre, illustrando il particolare significato che riveste la ricorrenza dell'annuale che trova tutto il popolo italiano impegnato per la saldezza del fronte interno per la maggior efficienza del fronte esterno sul quale i nostri eroici combattenti si sacrificano per il raggiungimento dell'immancabile vittoria. Ha quindi fatto rimarcare che, come ebbe a dire il Duce in un suo recentissimo discorso, non avremmo ora la Marcia su Mosca se prima non ci fosse stata la Marcia su Roma.

Le vibranti parole del Segretario politico sono state calorosamente applaudite e la cerimonia ha avuto termine con il saluto al Duce, mentre la Banda della Gil intonava gli inni della Patria cantati in coro da tutti i presenti.

Nella Milizia

Apprendiamo con ritardo la nomina a comandante della nostra Coorte, Milizia ordinaria, del Seniore cav. dott. Donato Ventura, al quale porgiamo il nostro saluto cameratesco.

Beneficenza

I signori Bolzicco, per onorare la memoria della loro compianta figliola Ada, hanno offerto al Refettorio materno la somma di lire 100.

S. MARIA la LONGA
Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Morelli de Rossi, hanno versato alla GIL:

Famiglia Morelli de Rossi Bianca e figli lire 200; contessa Silvia e Ferdinando di Colloredo Mels 30; Miani Calabresi comm. dott. Carlo 30; Del Cos dott. Arturo 15; col. Ipolito Vintani 50; Di Tomaso Giovanni 10; Giuseppe Tempo 10; Giona Del Mestre 10; Essiccatoio Bozzoli, Palmanova 150; Sezione Combattenti 20; Centro agrario, Vicentino Vicentini 10.

Versate all'E.C.A.:

Dott. Gio Batta Gaspardis lire 50; dott. Giorgio Malisani e famiglia 20; Gio Batta D'Andrea 10; geom. Eugenio Vidal, Palmanova 20; Damiani Giochino 5; Giuseppe cav. Someda 50; geom. Antonio Locatelli 30; Essiccatoio Bozzoli, Palmanova 150.

LATISANA
Torneo «Coppa Latisana»

Nella massa degli sportivi non sono ancora spente le discussioni sul, la partita di domenica scorsa che già pregustano il prossimo incontro dal quale dovrà uscire la squadra da opporre al Latisana nella finale di questo torneo.

Saranno di fronte, come abbiamo precedentemente comunicato, il Varmo e il Porpetto e se il pronostico prende a favore di quest'ultima saranno i primi a scatenare l'offensiva e cercare di imitare il Palazzolo che tanta buona impressione ha lasciato tra noi. La partita sarà disputata domenica 2 corrente ed avrà inizio alle ore 14.30.

POCENIA
Visita del Federale al corso premilitare

Mentre il Segretario del Fascio e Comandante della Gil sul campo Sportivo del Comune intratteneva i giovani premilitari, giovani fascisti e avanguardisti sugli scopi e sulla importanza della organizzazione è arrivato improvvisamente il Segretario Federale.

Il gerarca si è vivamente interessato dell'attività dei premilitari esprimendo il suo compiacimento.

Esami premilitari

Sabato scorso i premilitari della classe 1922 hanno sostenuto l'esame di idoneità finale con esito soddisfacente.

Un incendio a Paradiso

Nella casa colonica di Alessandro Cervesatto giorni fa scoppiò un violento incendio che fu circoscritto e domato mercè l'opera dei coloni della frazione i quali, in gara ammirevole, evitarono un danno maggiore al proprietario. Divorati dalle fiamme in un baleno restarono oltre cinquanta quintali di paglia e qualche attrezzo agricolo. Il danno per il Cervesatto fu approssimativamente di lire 5000.

Mortale disgrazia di un mezzadro

Alzatosi di buon mattino il mezzadro Ferdinando Nadalin di 67 anni si accingeva a scendere le scale per recarsi nella stalla quando, colpito da malore, cadde ruzzolando fino all'ultimo scalino. Riportò nella caduta lesioni varie ma di scarsa entità, senonchè due giorni dopo decedette in seguito ad emorragia cerebrale provocata dalla caduta.

PRECENICCO
L'encomio solenne al s. ten. Quirino Querel

Al sottotenente Quirino Querel figlio del capitano in congedo Battista Querel, nostro compaesano, è stato tributato l'encomio solenne da parte del Comando Superiore delle Forze Armate in Grecia, con la seguente motivazione:

«A conclusione di una dura vittoriosa campagna di guerra, ricevuto il pietoso incarico di concorrere all'opera di raccolta e inumazione delle salme dei nostri Caduti rimasti insepolti, vi si prodigava con profondo senso di pietà e con alto spirito di abnegazione, riconfermando così, in una opera di misericordia fraterna, lo squisito e generoso senso di solidarietà umana della nostra gente. Fronte greco-albanese, 21-4 — 15-6-1941 XIX».

S. VITO al TAGL.
Ai capi nucleo

Le donne fasciste stanno preparando sei pacchi di vestiario per i sanvitesi combattenti sul fronte russo. Ogni Capo Nucleo invii quindi alla sede i nominativi con preciso indirizzo degli ufficiali, sottufficiali e soldati di tutte le armi, esclusa la M.V.S.N., che si trovano in Russia e che risiedono nei rispettivi territori assegnati ai capi nucleo.

«Ora del dilettante»

Il locale Dopolavoro comunale sta organizzando la seconda serata del Dilettante.

Tutti coloro che vorranno partecipare a tale serata dovranno presentarsi alla Segreteria del Dopolavoro oppure presentare domanda

La prima neve

Dopo una settimana grigia e piovosa, verso mezzogiorno ha incominciato ieri a nevicare imbiancando i tetti e la campagna. Di conseguenza la temperatura si è abbassata.

Nella nostra zona non si ricorda un così anticipo della stagione invernale.

MORSANO al TAGL.
Celebrazione fascista

L'altra sera il parroco di San Paolo al Tagliamento, capo sezione Gil di Fascio, ha tenuto nella sala del Littorio di Morsano, con vibrante ed elevata parola, la commemorazione della Marcia su Roma, dinanzi a foltissimo uditorio plaudente.

Nozze

Il 28 ottobre fu celebrato nella frazione di S. Paolo il matrimonio di Ida Bertoli di Giuseppe con il combattente in licenza artigliere Olivo Simionato. Per gli sposi novelli fu una manifestazione plebiscitaria di cordialità.

Suggestiva la cerimonia liturgica nella parrocchiale. Il sacro rito è stato celebrato dal parroco don D'Ambrogio.

Indirizzi gentili sono pervenuti ai novelli sposi, con doni appropriati. Vive congratulazioni per i rispettivi genitori e, particolarmente, per Giuseppe Bertoli, fedele alla terra e benemerito agricoltore.

CIVIDALE
Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza:

Ida e Maria Blasuttig per onorare la memoria della loro madre Carolina Blasuttig nell'ottavo anniversario della morte hanno offerto lire 10.

I signori Nussi ing. Franco dott. Gianni e Arnaldo, residenti a Milano hanno offerto L. 500 all'E.C.A per onorare la memoria della compianta zia Edvige Nussi in Strazzolini.

Infortuni sul lavoro

Il muratore Emilio Fantini fu Massimo, di anni 46, residente a Rubignacco, alle dipendenze del Consorzio Acquedotto Poiana, mentre stava riparando una conduttura gli cadde del piombo bollente sulla gamba sinistra, provocandogli delle ustioni. Guarirà in giorni dieci.

— Il tagliatore Pietro Nadalutti di anni 32, residente a Cividale, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, mentre metteva un legno nella tagliatrice, ebbe il terzo dito della mano sinistra stretto tra il legno ed il ferro del lavatoio e riportava una ferita lacero contusa con probabile frattura dell'osso della falange. Guarirà in giorni 15.

MANIAGO
Gio Batta Rossetti caduto per la Patria

Dal Ministero della Guerra è giunta notizia alla famiglia, che il caporal maggiore degli alpini Gio Batta Rossetti di Luigi della classe 1913, ha trovato morte gloriosa in seguito a ferite in un ospedale dell'Albania. Alla memoria del giovane camerata che si unisce alla schiera gloriosa dei Caduti maniaghesi il nostro reverente pensiero. Alla famiglia i sensi della nostra solidarietà.

Agli alimentaristi

La Delegazione dei commercianti comunica che tutti i dettaglianti di generi alimentari sono tenuti a presentare denuncia entro il 1° novembre p. v. delle giacenze di zucchero, pasta, riso, farina di grano e farina di granoturco, esistenti nei loro negozi alla mezzanotte del giorno 31 ottobre p. v. Tale denuncia va presentata su appositi moduli da ritirarsi presso gli Uffici annonari del Comune. Resta chiarito che in dette denunce debbono essere comprese anche le quantità di generi di cui sopra relative al mese di ottobre e che non fossero pervenute ai dettaglianti ma che risultassero spedite dal grossista mentre devono essere escluse quelle assegnate, pervenute o meno, relative al mese di novembre p. v.

Le denunce vanno presentate in duplice copia una delle quali verrà restituita dal competente Ufficio annonario alla ditta interessata.

Assegnazione pane agli esercenti

Ricordiamo agli esercenti interessati che le assegnazioni di pane effettuate per il mese di ottobre sono provvisorie e saranno conguagliate nel prossimo novembre in base al numero dei tagliandi che verranno versati a fine mese. E' pertanto necessario che gli esercenti si astengano dal fornire pane senza il ritiro del tagliando.

Ripetiamo anche che nel versamento dei buoni agli uffici annonari dovranno essere tenuti distinti i tagliandi ritirati per il pane da quelli ritirati per la polenta

Funebri
geom. Raffaele Mazzoli

L'altro ieri si svolsero in forma solenne i funerali del geom. Raffaele Mazzoli-Segatin, spentosi ad appena 55 anni. L'accompagnavano all'estrema dimora i famigliari, i parenti e una folla immensa di amici ed estimatori non solo di Maniago, ma di tutta la zona specialmente della Valcellina ove era molto conosciuto ed apprezzato per l'esercizio della sua professione e per la sua grande bontà.

Alla vedova, ai due figli ufficiali dell'Esercito, alla figlia, ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti vivissime condoglianze

* * *

Per onorare la memoria dello scomparso offrirono alla S. Vincenzo L. 50 Norio Pietro e famiglia, L. 50 Norio Giuseppe e famiglia, L. 25 il cugino Pietro Sega.

Solenne funzione funebre in suffragio di due Caduti

L'altra mattina, in duomo, presenti tutte le autorità civili, politiche e militari, una compagnia in armi dell'Esercito, le scolaresche e molta folla, è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dei due ultimi Caduti per la grandezza della Patria: caporale del genio Michele Bertolo della classe 1909 e alpino Luigi Del Tin della classe 1920.

Il primo, dopo aver combattuto in Africa, fece tutta la campagna d'Albania. Lascia, oltre i genitori, la sposa ed una bambina.

Il Del Tin prese parte attivissima ai combattimenti sul fronte greco-albanese, gravemente ferito venne fatto prigioniero; guarito venne trasportato nell'isola di Creta, ove, all'apparire dei liberatori non potendo trattenere il grido di gioia che gli erompeva dall'anima, uscì all'aperto urlando: Savoia! Una raffica di mitragliatrice d'aeroplano inglese lo freddò all'istante. Lascia soli il padre ed una sorella.

L'arciprete ricordò il valore e la virtù dei due Caduti con un bel discorso.

Le famiglie che hanno fieramente accolta la dolorosa notizia, sappiano che i loro Cari saranno eternamente ricordati con profonda gratitudine da tutta Maniago e che l'esempio delle loro virtù, guiderà le giovani generazioni

TOLMEZZO
Sotto zero

Il termometro è disceso a 4 gradi sotto zero. Improvvisamente inoltre ieri mattina una bufera di neve si è scatenata in tutta la regione ammantando di bianco la Carnia.

In Pretura

Luigi Pillinini fu Giuseppe di anni 60 di Somplago di Cavasso Carnico per essere stato sorpreso a pescare abusivamente nel lago è stato condannato a 200 lire di ammenda.

— Certa Irma Stafutti maritata Iob di anni 41 da Zuglio un giorno del febbraio scorso investiva la sua compaesana Giacoma Romano da Zuglio con parolacce di ogni stile. Dal Pretore la Stafutti è stata condannata a 300 lire di multa, 150 lire di P. C. e 200 lire di danni. Per la multa il Giudice le ha accordato la sospensione.

— La direzione dell'Ospedale Psichiatrico di S. Daniele aveva denunciato il malghese Leonardo Tosoni detto Zuf, per essersi rifiutato di consegnare una certa quantità di formaggio di malga come da contratto verbale del 1940, al prezzo fissat di lire 1100 al q.le.

Il Tosoni consegnava effettivamente nell'agosto di quell'annata Kg. 8/3 di formaggio per i quali ebbe un acconto di lire 6000. Per il restante quantitativo nel novembre successivo il Tosoni richiedeva un aumento di 200 lire al q.le che l'ospedale riconobbe illecito denunciandolo per soprapprezzo.

La causa discussa davanti al Pretore si è conclusa con l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

S. DANIELE
Riunione commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti, invita tutti gli organizzati fissi e ambulanti (manifatture, mercerie, calzature ecc.) a voler intervenire ad una riunione che sarà tenuta oggi venerdì alle ore 16 alla sede della Delegazione stessa.

In tale riunione saranno impartite istruzioni circa le modalità di vendita degli articoli dell'abbigliamento a mezzo delle tessere.

Nevicata

Ieri, a mezzogiorno, è caduta la prima neve. Nelle prime ore del pomeriggio le colline e le campagne circostanti apparivano ricoperte di neve.

31 OTTOBRE XX
Giornata mondiale del risparmio

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 11

IL FIGLIO DI NINA
ROMANZO DI FLAVIA STENO

Bella, buona; non ne dubita; ma i fatti sono i fatti; i principi, per lo meno, non ci sono stati perchè, insomma, se ci fossero stati, non sarebbe avvenuto quello che è avvenuto!

Malgrado tutte queste riserve, Nico è entrato da padrone in casa Parri ed ora vi regna da sovrano dispotico. Sandro Parri non vive più che per lui; si direbbe che quella paternità putativa abbia colmato la sua vita. Il fondo di timidezza che era nel suo carattere è scomparso: egli si sente più sicuro, come se avesse finalmente imbroccato la strada che era la sua. E forse l'ha imbroccata davvero anche sentimentalmente. Non ha avuto la Nina, ma ha il figlio di lei, il figlio che porta il suo nome e che egli educherà in modo da dargli anche la sua anima. Gli pare d'essere persino più solido anche fisicamente: si è fatto più gagliardo, e nel viso bruno, lo sguardo che era sempre un po' timido, quasi esitante, è diventato luminoso, vivo, deciso.

Da un mese Nico è con lui e la vita del giovane è trasformata. Tutte le ore che l'ufficio gli lascia libere sono per il bimbo. Legge libri di pediatria per sorvegliare il suo sviluppo fisico; e leggende per raccontargli le belle storie che egli reclama con insistenza; norme di pedagogia per educarlo razionalmente.

— Io sono come un vedovo con un figlio — dice a se stesso. E trova che la sua vita è conclusa, così.

A forza di sentirsi chiamare «Papà», è quasi persuaso che Nico sia davvero suo figlio. Quando, vedendolo col bambino che dovunque attira subito su di sè l'attenzione, qualcuno gli chiede: «Vostro figlio?», è con intima certezza che egli risponde: «Sì».

Lavora per lui; risparmia per lui. Si ferma davanti a tutte le vetrine di oggetti per bambini, a quelle dei giocattoli, a quelle delle specialità.

— Vediamo se c'è qualche cosa per Nico.

S'intende che quel «qualche cosa» c'è sempre.

E quando arriva a casa con un pacchetto, cerca fin da sulle scale la giustificazione per sua madre che disapprova *quelle esagerazioni*, ma gusta con grande dolcezza la festosità di Nico che gli corre incontro e afferra il pacchetto gridando:

— *Pel me! Pel me!*

Ancora la sera prima ha portato il pacchetto, ma stavolta, all'esclamazione di Nico che ne rivendicava il possesso, ha risposto prendendosi in braccio il bambino e portandoselo nella loro camera.

— Per te, anche, sì; ma se sei buono. Perchè, qui dentro c'è una bella cosa...

— Fai vedde...

La bella cosa è un ritratto di Nina; un ingrandimento chiuso in una cornicetta d'argento.

— Mamma! — ha detto subito il bimbo che ha imparato a conoscere quel ritratto dal medaglione che Parri ha voluto mettere al collo del piccino quando appena aveva un anno perchè imparasse il volto della cara mamma sua.

— Sì, la mamma; la mettiamo qui — ha spiegato Parri collocando il quadretto sul tavolino posto accanto al lettino del piccolo — perchè così vede il suo bambino sempre.

— *No vedde,* mamma — ha protestato però il piccolo con una smorfia quasi amara; — *perchè Paradiso,* mamma.

— Sicuro, è in Paradiso, ma vede lo stesso il suo Nico. E se Nico è bravo, mamma è contenta; se Nico fa capricci, piange.

In fondo agli occhi intenti del bimbo s'è formata la grande ombra scura che sempre stringe il cuore del giovane.

Più tardi, egli dovrà constatare con stupore che il piccolo non ha detto parola del ritratto con la nonna.

Sì, per quanto la cosa possa sembrare assurda, c'è come una tacita intesa fra quel giovane di ventisei anni e quel bimbo di trentun mesi, per tacere alla nonna tante piccole cose, quelle che li fanno sorridere, guardandosi, e che si esprimono soprattutto con una carezza dolce e tacita del giovane sul capino del bimbo, e con l'abbandono di questo sulla spalla del padre.

Quando avvengono quelle tacite manifestazioni del profondo legame che li vince e che nel piccolo è istinto e oscura ma sicura comprensione, Sandro ha come la sensazione che la Nina venga a mettersi accanto a loro. Egli vede il caro fantasma pensoso e triste, ma di quella tristezza che è malinconia quasi serena, un sorriso tra le lagrime, un canto nello strazio. Spesso, il bimbo si addormenta, così, col capo sulla sua spalla ed egli se lo tiene stretto come un tesoro mentre il suo sguardo assorto vaga lontano e si sofferma sopra la tomba che porta il piccolo caro nome...

* * *

— Cosa c'è — domanda Parri all'amica approfittando dell'uscita della madre dalla saletta da pranzo dove Ida Bandi era stata fatta entrare.

— Dopo vi dirò.

— La mamma prepara il tè; sapete che non lascia a nessuno la cura di farlo; siamo soli per almeno dieci minuti. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

L'epica avventura bellica di un ricognitore italiano

Dopo aver abbattuto due cacciatori inglesi l'apparecchio, con tre gloriose salme a bordo, ammara -- I superstiti affrontano il mare con il battello di salvataggio -- Prima di spirare l'osservatore indica la rotta di salvezza -- Il rapporto è steso dal pilota, pur esso ferito, che rivela con sublime semplicità l'eroismo dei compagni caduti e del marconista

ROMA, 30.

Il S.Ten. pilota Giovanni del Vento ha fatto la seguente relazione sulla missione eseguita il 27 settembre 1941 XIX per ricerca di forza navali nemiche.

Osservatore S.Ten. Giuseppe Majorana, primo pilota sottotenente Giovanni del Vento, secondo pilota sergente Dino Vestri, marconista sergente Alberto Abis, motorista aviere scelto Giovanni Piccioli, armiere aviere scelto Antonio Melis.

Ore 15,25, partenza.

Ore 15,30 capo Pula per R. V. 150.

Ore 16,15 circa in lat. 37-45 N.E. long. 9-50 e avvisto sulla sinistra e a distanza di circa 7000 metri una grande formazione navale nemica, composta di una nave portaerei tipo «Ark Royal», una nave da battaglia tipo «Nelson», tre incrociatori pesanti, un numero imprecisato di cacciatorpediniere circa sette-otto, che seguono ai fianchi di un convoglio di navi mercantili (circa 10-12), vel. 18 miglia.

Ore 16,20, senza perdere di vista la formazione navale nemica dirigo per R. V. 360 e do il segnale di scoperta.

Assalito da sei velivoli nemici

Ore 16,25, dirigo per R.V. 190 con lo scopo di mettermi sottocosta tunisina per individuare con precisione il numero ed il tonnellaggio delle navi mercantili e dei cacciatorpediniere.

Ore 16,50, in lat. 37-30 N. E. e long. 9-25 E. Vediamo la contraerea nemica sparare e l'osservatore mi indica un'apparecchio nostro (probabilmente un SS. 79) colpito che precipita in mare. D'accordo con l'ufficiale osservatore viro in direzione di questo apparecchio per portare un eventuale soccorso. Improvvisamente sei apparecchi da caccia nemici del tipo Hurricane ci assalgono di coda e di fianco.

Le nostre mitragliatrici di bordo aprono il fuoco; viro mettendomi in rotta sud e a zig zag mi dirigo verso la costa tunisina, manovrando in modo da essere colpito il meno possibile ed in modo da permettere ai miei mitraglieri di poter sparare nelle migliori condizioni. Nel frattempo però anche il nostro apparecchio ha incassato moltissimi colpi delle mitragliatrici nemiche.

Mi volto un attimo indietro e vedo il secondo pilota già ferito. Molti proiettili colpiscono la cabina di pilotaggio e vanno a finire sul cruscotto degli strumenti colpendoli tutti. Le nostre armi di bordo rispondono efficacemente al fuoco nemico.

Investiti dalle raffiche micidiali

Vedo precipitare in fiamme e cadere in mare due degli assalitori ed un terzo allontanarsi lasciando dietro di sè una scia di fumo nero. L'attacco dei superstiti caccia nemici diventa più rabbioso. La bussola anteriore salta via. I vetri degli strumenti si spaccano e saltano via in pezzettini colpendomi le mani le braccia ed il viso. Una pallottola mi ha preso di striscio sulla testa ed il sangue colando mi ricopre l'occhio destro e la fronte. Altre schegge di pallottole esplosive mi hanno colpito le mani, le braccia, la spalla destra, la fronte, la testa e l'orecchio destro. Avverto pure un dolore al fianco destro.

Come ho potuto constatare dopo, ero stato ivi colpito da una scheggia grande e da diverse piccole.

Anche l'osservatore, che è rimasto al mio fianco, deve essere stato colpito, però non ho nè la possibilità nè il tempo per poterglielo domandare.

Ore 17,5: non sento più sparare le mie mitragliatrici. Il motore centrale comincia a fare fiamme ed i comandi del timone di direzione, devono essere spezzati, perchè la pedaliera non funziona più. D'accordo con l'osservatore decido di tentare un ammaraggio di fortuna nelle condizioni in cui siamo e quantunque il mare sia abbastanza agitato. Mi trovo a circa 40 metri di quota ed inizio la planata. Nel frattempo l'ufficiale osservatore dà la nostra posizione al marconista per trasmettere i segnali di soccorso.

L'ammaraggio con un motore incendiato

Mentre plano avverto un acuto dolore alla parte inferiore della gamba sinistra. Infatti una pallottola perforante mi ha attraversato il polpaccio e sento la gamba amortizzarsi. Ammaro con il solo voltano e tocco acqua senza danneggiare l'apparecchio.

L'osservatore mi suggerisce di cercare di flottare coi due motori laterali verso costa e di spegnere il motore centrale perchè brucia. Mi accorgo che l'apparecchio comincia ad affondare la coda e gli dico di avviarsi verso il battello. Nel frattempo vedo pure i tre caccia superstiti puntare sul nostro apparecchio. Mi butto nella cabina di puntamento per mettermi meglio al riparo. In questo momento ricevo un'altra pallottola nella estremità superiore della gamba sinistra. Quando non sento più le mitragliatrici nemiche a sparare, vado ad accertarmi delle condizioni dei compagni di volo.

Il secondo pilota è seduto sul mio seggiolino con la testa reclinata. Vedo una macchia di sangue alla parte del cuore. Lo scuoto, lo chiamo per nome e constato che era deceduto al suo posto di combattimento. Passando vicino alla torretta vedo l'armiere ancora seduto al suo posto con le mani aggrappate ai comandi dell'arma. Era anch'esso spirato. Anche il motorista era caduto al suo posto di combattimento manovrando cioè il mitragliere di coda.

Il commiato dai compagni caduti

Mi sento il cuore spezzato al pensiero di dovere abbandonare le eroiche spoglie di questi cari camerati. Indosso il salvagente e mi butto a nuoto per giungere il battello che nel frattempo l'osservatore ed il marconista avevano messo in mare sul quale si erano allontanati di circa trenta metri per essere evitati dalle fiamme del velivolo che continuava a bruciare e che da un istante all'altro poteva esplodere.

Quando sono uscito l'acqua era già arrivata all'altezza della porticina. Raggiungo il battello dove come già detto sono l'osservatore ed il marconista. L'osservatore è stato colpito al collo, al mento ed al labbro superiore, la mascella inferiore gli esce dal sottomento che è completamente spaccato. E' stato colpito pure al calcagno del piede destro, probabilmente da una pallottola esplosiva perchè la carne era tutta maciullata. Suppongo che sia stato ferito solamente quando eravamo già in mare e mentre andava a preparare il battello.

Il marconista era invece miracolosamente illeso.

Uno dei quattro compartimenti stagni del battello era stato forato e perciò era sgonfio. Gli altri tre non erano gonfi completamente. Perciò il marconista ed io ci davamo il cambio: uno remava e l'altro gonfiava con la pompa a mano per allontanarci il più possibile dall'apparecchio che bruciava.

L'osservatore si era offerto di gonfiare lui il battellino per dare la possibilità di remare a noi altri due, però vista la gravità delle sue ferite ha preferito di non farlo lavorare per non affaticarlo. Quando siamo giunti a circa trecento metri dall'apparecchio abbiamo ben dato le ferite dell'osservatore con i nostri fazzoletti, in modo da arrestare il più possibile la emorragia. Anche io perdo molto sangue. Specie nel polpaccio perforato, ma mi sento fisicamente ancora forte. Vediamo un apparecchio S. 84 fare un giro sul nostro apparecchio che brucia. Lanciamo dei razzi di segnalazione ma non deve averci visti perchè si allontanava.

Vediamo poco dopo il nostro apparecchio finire di bruciare ed affondare completamente. Tutti i codici erano rimasti sull'apparecchio quindi devono essere bruciati ed affondati.

Tomba gloriosa

Anche le eroiche spoglie dei nostri tre camerati erano rimaste sull'apparecchio che è stato la loro gloriosa tomba. Il punto in cui siamo caduti era circa 22 o 23 chilometri a nord della costa tunisina e da circa 30 chilometri dall'isola di Lagalite.

Chiedo all'osservatore dove vogliamo dirigerci ed egli, dopo avere guardato la direzione del vento e delle onde, mi fa segno con le mani, perchè non poteva più parlare, di avviarsi verso Lagalite. Il vento infatti spirava da circa cento e trentacinque. Abbiamo remato instancabilmente perchè questo era l'unico mezzo per non soffrire il freddo. Il battello imbarcava molta acqua specie dalla parte rotta e ci prodigavamo nel toglierla.

Durante la notte abbiamo sofferto molto freddo: ci ristoravamo ogni tanto con un po' di cognac; ho tolto i pantaloni che avevo indosso e gli ho appoggiati sulle spalle dell'osservatore per tenerlo più caldo. Abbiamo tremato tutta la notte Facendo una navigazione astronomica all'alba ci siamo trovati a circa 15 chilometri da Lagalite perciò un pò spostati a nord perchè scarocciati dalle onde e dal vento.

Poco dopo vediamo un idrovolante francese girare al largo a circa 5 chilometri di distanza. Lanciamo dei razzi di segnalazione ma l'apparecchio non ci vede. Continuammo sempre a remare. Il mare diventa un po' più calmo rispetto al come era stato durante la notte. Però è sempre abbastanza agitato; dopo un po' vediamo l'osservatore muoversi dal posto in cui era adagiato. Appoggia la sua testa sulle nostre ginocchia: dà tre o quattro rantoli e poi spira.

Ci guardiamo negli occhi, io ed il marconista per interrogarci a vicenda e, rimanendo muti per il dolore di aver perduto quest'altro nostro caro compagno, riprendiamo a remare.

Dopo circa un'ora assicuratici che il corpo del povero Majorana era completamente freddo. lo mettiamo in mare e riprendiamo a remare.

Verso le ore 9.15 vediamo un apparecchio profilarsi all'orizzonte con rotta verso di noi a circa 100 metri di quota.

Man mano che si avvicina, ne distinguiamo la sagoma, era un Cant Z 506.

Salvi

I nostri cuori esultano dalla gioia perchè rappresenta la nostra salvezza.

Quando l'apparecchio è a buona distanza lanciamo gli altri razzi di segnalazione che ci erano rimasti. L'apparecchio ci vede, fa due giri sopra di noi e poi si allontana Per un po' di tempo perdiamo la speranza di essere salvati perchè lo perdiamo di vista, ma poco dopo ritorna presso di noi ed ammara.

Ci avviciniamo col batellino vicino all'apparecchio e saliamo a bordo. Raccontiamo la nostra avventura all'equipaggio che ci ha salvato. L'apparecchio non può partire per le condizioni del mare. Perciò flotta verso la costa tunisina.

Presso gli scogli decolla ed ammara a Biserta alle ore 14.30. Quindi vengo visitato e poi trasportato all'ospedale marittimo di Sidi Abdalah (Ferryville) dove vengo subito operato e medicato.

CONSIDERAZIONI

Tutti i componenti dell'equipaggio hanno dimostrato di avere una grande calma ed un grande disprezzo del pericolo rimanendo ognuno al proprio posto di combattimeto. Questo ci ha dato la possibilità di abbattere in fiamme due degli assalitori e di fare allontanare un terzo colpito, che quasi certamente deve essere caduto a distanza.

I nostri quattro camerati caduti hanno generosamente donato la loro vita compiendo il proprio dovere.

L'ufficiale osservatore, quantunque non potesse più parlare ci ha dato molti preziosi consigli facendosi comprendere con le mani. Sapendo di morire ha voluto spirare tra le nostre braccia.

Il marconista si è prodigato instancabilmente sia nel remare che nel togliere l'acqua del batellino.

E' stato lui a mettere in mare il batellino poichè il sottoscritto si è adoperato a fare ciò che le forze gli permettevano.

Un telegramma del generale Nasi alla Sezione romana dell'I. F. A. I.

ROMA, 30.

Nel recente rapporto dei Fiduciari della Sezione Romana dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana fu a conclusione di esso inviato un messaggio al generale Nasi e alle sue amiche truppe. Il valoroso difensore di Gondar ha indirizzato al Presidente della Sezione Romana, cons. naz. Amilcare Preti, il seguente telegramma:

«Acclamazioni camerati codesto Istituto inorgogliscono. Ringrazio anche a nome mie truppe salutando cordialmente».

Preoccupanti sintomi di allarmismo per la situazione economica negli S. U.

WASHINGTON, 30.

La situazione economica appare sempre più aggrovigliata e in alcune sono della popolazione si manifestano sintomi preoccupanti di allarmismo per quello che, dati i discorsi di Roosevelt e dei suoi luogotenenti, potrà essere il domani. La verità è che anche i prezzi dei generi di prima necessità aumentano e che alcuni di tali generi si vanno rarefacendo. Sembra che anche il Governo, dopo aver strombazzato che negli Stati Uniti tutto continua ad andare a vele gonfie, incominci a preoccuparsi di questo stato di cose. Infatti, per la prossima settimana, si annuncia un incontro a Hyde Park tra Roosevelt e il primo ministro canadese per esaminare e discutere, scrivono i giornali, un allineamento e un controllo dei prezzi.

Come si vede, anche gli Stati Uniti cominciano a vivere nella stessa atmosfera di guerra del Canadà.

La produzione dell'acciaio in pericolo

Lo sciopero dei minatori di carbone che non cessa malgrado i patetici appelli del presidente Roosevelt minaccia di provocare una sospensione nella produzione dell'acciaio occorrente per l'industria bellica.

L'*Evening Star* in un articolo di fondo scrive che è ormai una questione di importanza basilare porre fine alla disgraziata e pericolosa successione degli scioperi che hanno chiuso uno dopo l'altro i battenti delle fabbriche che lavorano per le forniture di guerra. E' dovere del Congresso — dice il giornale — riesaminare la struttura delle legislazioni del lavoro o riformare le norme su una base permanente per raggiungere un leale e ragionevole equilibrio nei rapporti tra lavoratori e datori di lavoro.

Alcuni giornali americani stanno facendo una campagna nella quale suggeriscono che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e i loro alleati facciano capire a Stalin che, pur essendo riconoscenti per la resistenza opposta dai russi ai tedeschi, le democrazie non possono permettere che l'Unione sovietica si associ ad essi a meno che non venga permessa la libertà religiosa ai cittadini dell'U. R.S.S. Earnest Lindley, nella *Washington Post* consiglia invece di non preoccuparsi per le concessioni religiose in Russia. Egli vorrebbe che Stalin vietasse l'attività comunista negli Stati Uniti. Questo — dice Lindely — ci converrebbe assai più. Si tratta insomma di tentare il ricatto anche con la Russia sovietica: se Stalin vuole armi. e munizioni, quattrini e benzina, deve proibire la diffusione delle idee comuniste negli Stati Uniti.

Quale sarebbe - secondo Knox la strabiliante tattica della marina britannica

In un ulteriore comunicato sulle circostanze riguardanti il siluramento del *Kearny* il ministro della marina, Knox, dichiara che il cacciatorpediniere americano è stato silurato dopo che aveva attaccato con bombe di profondità un sottomarino «supposto germanico». Il comunicato specifica che il *Kearny*, il quale faceva parte della scorta di un convoglio, era accorso in aiuto di un altro convoglio che si trovava a circa 300 miglia di distanza e che era stato preso sotto il fuoco nemico.

Giunto sul posto, il cacciatorpediniere aveva lanciate le sue bombe e solo dopo qualche tempo era stato colpito da uno dei tre siluri lanciatigli dal sottomarino.

Knox, intrattenendo i giornalisti, ha dichiarato che la marina americana che opera nell'Atlantico, è in piena attività di guerra e segue la stessa tattica britannica che, ha affermato il ministro americano, consiste nel tener segrete le perdite inflitte al naviglio subacqueo nemico. Secondo Knox questa tattica avrebbe una grande importanza. Insistendo sulla belligera attività della marina statunitense, egli ha voluto infatti spiegare che essa è destinata a demoralizzare gli equipaggi avversari. I fatti, fino ad oggi, hanno dimostrato l'opposto, poichè gli affondamenti di navi nemiche da parte della marina dell'Asse hanno avuto un crescendo continuo, il che sta ad affermare che gli equipaggi italiani e tedeschi non sono affatto impressionati dalla tattica tanto decantata da Knox la quale, molto probabilmente, serve solo a nascondere le perdite della marina inglese.

Dove si vuole arrivare

La *Chicago Tribune*, parlando del dibattito che si sta svolgendo al Senato sulla modificazione della legge per la neutralità, scrive che se essa verrà approvata, molte navi mercantili americane verranno affondate con i loro equipaggi. In breve — conclude il giornale — ci troveremo in guerra e allora, solo allora, il Governo dirà francamente che bisognerà inviare milioni di giovani militari in Europa. I magnati di Park Avenue e di Wall Street, conclude il giornale, vogliono che molti americani anneghino nell'Atlantico

La malattia politica di Lord Beaverbrook

STOCCOLMA, 30.

La malattia di lord Beaverbrook, di cui improvvisamente si è preso a parlare nei circoli politici e giornalistici di Londra, come di una causa per una sua probabile uscita dal Governo, pare essere, più che altro, una malattia politica. Il fatto strano è che i giornali appartenenti a lord Beaverbrook non fanno parola di essa.

Molti a Londra sono convinti che la voce sia stata messa in giro dallo stesso Beaverbrook per prepararsi una ritirata dal Governo, in previsione di dissensi sulla faccenda degli aiuti alla Russia. L'uscita di Beaverbrook dovrebbe determinare secondo il parere di molti, una crisi anche nei rapporti tra Londra e Mosca, poichè Beaverbrook è uno dei pochissimi fautori dell'invio di efficaci aiuti a quest'ultima

Le vittime dell'incursione aerea su Catanzaro Marina e Soverano

ROMA, 30.

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea su Catanzaro Marina e Soverano del 29 ottobre 1941 XX.

Morti: 1. Alfieri Luigi fu Antonio, di anni 62, vedovo con 6 figli, contadino; 2. Marchese Iole, di anni 40, coniugata con un figlio, casalinga; 3. Mongardi Francesca di Antonio, di anni 18, nubile, casalinga.

Feriti: 1. Cale Maria fu Valentino di anni 45, coniugata con 5 figli; 2. Donati Giovanni di anni 9; 3. Festella Nini di anni 9; 4. Furriolo Antonietta di Raffaele di anni 13; 5. Furriolo Barbara di Raffaele, di anni 20, nubile; 6. Macrina Agostino di Ferdinando, di anni 15, operaio; 7. Leo Maria fu Domenico, di anni 46, coniugata con 4 figli, casalinga; 8. Margone Maria fu Domenico, di anni 38, coniugata con 2 figli, casalinga; 9. Marghini Iole di anni 11; 10. Marzano Adolfo, ferroviere; 11. Nappi Pasquale fu Francesco, di anni 60, coniugato con 2 figli, commerciante; 12. Matarazzo Marianna, nubile, casalinga; 13. Palaia Letizia di Pietro, di anni 15, nubile; 14. Pizzari Liberata fu Santo, di anni 45, coniugata con 4 figli; 15. Spadea Giuseppe di Giuseppe di anni 3; 16. Mongiardi Maria di Vincenzo, di anni 15, nubile, casalinga.

Il piroscafo americano «Monnt evans», di 6270 tonnellate, è stato ceduto all'Unione sovietica.

Artiglieria pesante tedesca si dirige verso nuove posizioni all'est

I prezzi dell'olio di oliva

ROMA, 30.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, su proposta del Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, ha stabilito le quotazioni degli olii su base unica nazionale per la campagna 1941-42. I prezzi che saranno corrisposti dagli ammassi ai produttori a partire dal 16 settembre 1941-XIX sono i seguenti per le principali categorie di olii.

Olio di oliva di prima categoria (acidità fino a 0,8) lire *1.550* al quintale. Di seconda categoria (acidità fino a 1,5) *lire 1.550* al quintale. Di terza (acidità fino a 2,5) lire 1.460 al quintale. Di quarta (acidità fino a 3,5) lire 1.440 al quintale. Questi prezzi si riferiscono al prodotto nudo franco magazzino dell'ammasso o del produttore.

Agli effetti del passaggio dall'ammasso agli assegnatari acquirenti di olii vengono distinti nelle seguenti qualità, alle quali sono attribuiti i prezzi a fianco segnati. Olio sopraffino vergine (con acidità fino a gradi 1) lire 1.371 al quintale. Olio fino di oliva (con acidità fino a gradi 2,7) lire 1.301 al quintale. Olio di oliva (con acidità fino a gradi 5) lire 1251 al quintale. Olio comune di oliva (con acidità da 5 a 8 gradi) lire 1221 al quintale (In vendita solo nelle regioni di Sicilia, Lucania, Calabria, Sardegna).

I prezzi al consumo sono stabiliti come segue secondo le diverse province. Olio sopraffino vergine da lire 15 a lire 15,75 al litro. Olio fino di oliva da lire 14.10 a lire 15 al litro. Olio di oliva da lire 13.60 a lire 14.50 al litro. Olio comune lire 13.30 al litro (solo nelle province della Sicilia, Lucania, Calabria, Sardegna).

Modalità per l'uso delle tessere d'abbigliamento e i buoni d'acquisto per gli sposi

ROMA, 30.

«Il Giornale d'Italia», in aggiunta a quanto è stato comunicato circa il tesseramento a punteggio dei tessili, articoli di abbigliamento e calzature, scrive che le carte sono utilizzabili in tutti i Comuni del Regno, ma sono strettamente personali e pertanto non sono cedibili, nè sono cedibili i relativi tagliandi. I relativi tagliandi staccati dalla carta non sono valevoli. Il commerciante deve staccare egli stesso dalla carta i tagliandi a fronte delle vendite effettuate.

Tutti gli articoli tesserati, anche di valore inferiore alle lire 20, dovranno essere venduti oltre che ritirando i relativi punti, anche registrando il nome e cognome del compratore.

In ciascun quadrimestre di validità della carta, i consumatori potranno utilizzare al massimo un terzo dei tagliandi con cifre arabe.

Ai novelli sposi dopo la pubblicazione di matrimonio, possono essere rilasciati, dai Comuni, buoni di acquisto dei seguenti indumenti o dei tessuti occorrenti per la confezione di essi.

A uomo un soprabito o cappotto, un abito, una maglia, due camicie, due paia di mutande, sei paia di calzini, sei fazzoletti, un paio di scarpe — B donna: un soprabito o mantello, due abiti, una maglia, un grembiule, due camicie, due combinazioni o sottovesti, due paia di mutandine, sei paia di calze, sei fazzoletti, un paio di scarpe. Inoltre gli sposi potranno ottenere la consegna di buoni di acquisto degli articoli di biancheria da casa e dei tessuti occorrenti per la confezione di essi. I Comuni possono rilasciare, su richiesta documentata che comprovi lo stato di gestazione avanzata (sesto mese) della donna ovvero l'avvenuto parto, buoni di acquisto dei seguenti articoli (in aggiunta a quelli compresi nella tabella B) occorrenti ai neonati: due federe, due paia di lenzuola per letto da bambino, un traliccio per materasso da bambino, un copriletto, una coperta e due asciugatoi.

Ad Oslo un incendio ha quasi completamente distrutto un grande edificio che comprendeva, oltre numerosi uffici e magazzini, anche un teatro. I danni ammontano ad un milione e mezzo di corone.

L'estrazione dei premi per i buoni del tesoro

ROMA, 30.

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 XXVII, appresso indicate:

Serie A. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 970.531 e numero 1.386.820. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 567.875 650.276 687.474 e 1.196.746.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 4.822 87.763 82.931 246.648

269.473	269.550	306.871	318.537
342.741	405.930	455.087	496.677
583.895	596.306	643.244	665.659
700.326	717.728	657.355	818.923
820.073	875.643	950.216	982.580
1.137.984	1.090.557	1.128.640	1.129.330
1.144.775	1.241.133	1.335.053	1.364.486
1.385.016	1.445.238	1.448.880	1.479.837
1.485.490	1.504.000	1.523.738	1.565.525
1.574.239	1.576.104	1.677.135	1.726.983
1.737.311	1.810.041	1.813.074	1.837.662
1.876.565	1.996.854.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 476.258 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.923.459

Serie B. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.184.282 e 1.541.233. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 112.709 730.083 773.759 e 1.314.116.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 43.633 80.892 143.397 318.809

384.836	399.535	462.804	477.561
489.092	492.450	493.256	583.529
581.247	615.717	616.696	646.721
669.735	672.564	752.815	753.820
804.850	825.074	835.355	842.195
847.768	928.482	940.419	971.627
1.062.723	1.069.503	1.083.511	1.120.322
1.156.111	1.222.988	1.225.627	1.438.827
1.464.035	1.468.623	1.486.396	1.562.498
1.579.761	1.602.898	1.631.501	1.713.027
1.741.400	1.841.742	1.873.824	1.957.137
1.982.985	1.997.535.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 1.704.152 e quello di lire 500 mila al buono n. 976.028.

Il saluto della magistratura al sen. d'Amelio che lascia l'ufficio di Primo Presidente della Corte Suprema

Il Duce rappresentato da Grandi alla cerimonia

Il Ministro della Giustizia esalta in un vibrante discorso l'altissimo valore e gli insigni meriti del festeggiato

ROMA, 30.

Ha avuto luogo presso la Corte Suprema di Cassazione, alla presenza di tutti i magistrati presenti a Roma e con l'intervento di numerose autorità, la cerimonia di saluto al Primo Presidente senatore d'Amelio che lascia, col 4 novembre prossimo, il suo alto ufficio.

Tra le autorità figuravano il Ministro della Giustizia Grandi, il sottosegretario Putzolu, il Vice Segretario del Partito, Gatto, il Vice Presidente del Senato, Berio, il rappresentante della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Fani.

Il procuratore generale, Ecc. Albertini, ha preso la parola esprimendo il profondo rammarico di tutti i magistrati per il fatto di perdere un capo rispettato e amato per le sue eccezionali doti di sapienza, di esperienza e di bontà, diffondendosi a rilevare i meriti acquistati dal senatore d'Amelio nel periodo della sua presidenza.

L'Ecc. Casati, a sua volta, si è reso interprete del sentimento, unanime dei magistrati della Corte Suprema nel momento del distacco, illustrando le benemerenze del Primo Presidente nel campo scientifico, giurisprudenziale ed umanistico, ed assicurando che la Corte Suprema continuerà a seguire le luminose direttive da lui tracciate.

L'avv. Becchini ha quindi portato il commosso saluto degli avvocati d'Italia, che ravvisano nel Primo Presidente d'Amelio il giudice ideale e la guida sapiente per la unità e la sicurezza del diritto.

Ha, infine, preso la parola il Ministro della Giustizia, il quale, dopo avere accennato alle varie attività che il d'Amelio ha spiegato nei quasi cinquant'anni della sua vita giudiziaria, ha particolarmente illustrato i meriti dell'insigne magistrato, che ha compiuto fedelmente il compito assegnatogli dal Duce per la unificazione delle corti regionali di cassazione. I giudici di merito hanno trovato finalmente direttive sicure nei responsi della Corte Suprema, diventata effettivamente, non più eufemisticamente, corte regolatrice. L'uniformità che non è gretta immutabilità cristallizzatrice, costituisce tuttavia l'elemento fondamentale per la certezza del diritto. Il ministro Grandi ha proseguito dicendo che il senatore d'Amelio ha saputo imprimere all'opera feconda della giurisprudenza quella direttiva che, pur mantenendosi nelle linee della legge, fosse tuttavia capace di adeguare i freddi precetti scritti alle nuove realtà palpitanti e che sotto la sua direzione la Corte Suprema ha saputo mostrare la sua squisita sensibilità giuridica e politica, sia nell'applicazione delle leggi, sia nella interpretazione dei nuovi istituti giuridici, spesso introdotti con leggi particolari non sempre coordinate con la legislazione preesistente. Mai le superiori impellenti ragioni politiche e sociali sono state frustrate dall'opera della giurisprudenza della Corte Suprema, nè in questa giurisprudenza vi sono stati mai quelli che nel linguaggio tecnico si direbbero «sfasamenti» i quali facessero sentire troppo grave il contrasto tra le leggi esistenti e le realtà nuove operanti.

La familiarità, poi, del d'Amelio con la nostra letteratura classica e la comunanza di spirito con i grandi scrittori, la bontà, l'amore inesausto per la Patria e per il pubblico bene, l'attaccamento fedele, giammai in alcun momento smentito verso il Regime e il suo Duce, lo hanno sempre indotto a penetrare, con senso di umanità, nell'intimo del precetto legislativo per cogliere di questo il significato vivo ed operante. Da ciò quel senso profondo di equità che sembra dominare nella giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione e fa di essa la vita operante del diritto: equità che a torto per lungo tempo si volle da parecchi porre come un contrapposto al diritto, ma che in verità non è che il diritto stesso applicato alla vita.

Il Ministro si è detto particolarmente lieto di portare al Primo Presidente d'Amelio il personale saluto del Duce che gli ha espressamente dato incarico di rappresentarlo nella cerimonia. A questo punto il ministro Grandi, dichiarando di parlare non più come ministro ma come amico, ha espresso la sua affettuosa gratitudine per la collaborazione costante datagli dal d'Amelio. Ha infine rilevato il rincrescimento che tutti sentono nel vedere un così eletto magistrato lasciare la presidenza della Corte Suprema alla quale il nome e l'opera di lui sono indissolubilmente legati, così come alla sua nascita e al suo fastigio, e si è dimostrato certo che l'instancabile attività del d'Amelio renderà ancora, in multiformi campi, preziosi servizi non soltanto alla scienza giuridica italiana, di cui egli fu e rimane l'espressione più degna e più alta, ma anche al Regime, alla Nazione ed allo Stato.

Tutti i discorsi, e particolarmente quello dell'Ecc. Grandi, sono stati vivamente e lungamente applauditi.

A tutti ha risposto l'Ecc. d'Amelio, dicendosi commosso per tali eccezionali manifestazioni ed affermando che, se qualche merito egli ha, esso è il risultato collettivo dell'attività dei magistrati presenti e passati che hanno collaborato con lui nei quattro lustri della sua presidenza. Ha accennato ai principali risultati conseguiti dalla Corte Suprema di Cassazione sia nel campo scientifico in genere, sia in quello della dottrina giuridica fascista, e particolarmente in quelli corporativistico e del lavoro.

Largo compenso alla sua opera egli considera l'elogio del Duce che è il premio più ambito per ogni servitore dello Stato. Ha quindi ringraziato i precedenti oratori e particolarmente il Ministro per la benevolenza e l'amicizia dimostrategli, assicurando che egli sarà lieto di continuare a dare tutta la sua opera al progresso della legislazione attraverso la giurisprudenza che seguirà, nelle sue riviste giuridiche. Ha preso, infine, il più caloroso commiato da tutti i suoi collaboratori, dai maggiori ai più modesti, tutti indispensabili nel grande organismo della Corte Suprema che, mercè loro, ha funzionato in modo così perfetto.

Al senatore d'Amelio sono stati offerti dai magistrati e funzionari giudiziari di Roma volumi dell'edizione Orski, riproducenti i quadri della Galleria degli Uffici di Firenze, accompagnati da una artistica pergamena, in cui è espressa la sintesi dei sentimenti dei componenti l'ordine giudiziario verso l'altissimo magistrato.

La morte dell'Accademico Camillo Guidi

ROMA, 30.

Questa notte è spirato a Roma lo accademico d'Italia Camillo Guidi. Nato a Roma il 23 luglio 1853, fu professore di statica grafica e scienze delle costruzioni alla Regia Scuola di Ingegneria di Torino, dove diresse anche l'annesso laboratorio.

Esplicò una notevolissima attività nel campo della scienza, delle costruzioni e della teoria dei conti e fu socio di numerose accademie scientifiche. Resse per lunghi anni la presidenza della Commissione reale delle funicolari aeree e terrestri e della Commissione governativa per i recipienti per gas compressi. Fu anche presidente onorario di reparto del Consiglio nazionale delle ricerche.

La sua opera di scienziato rimane nelle lezioni raccolte in parecchi volumi, nelle numerose pubblicazioni nelle quali apportò un importante contributo per il progresso degli studi, specialmente nel campo della scienza delle costruzioni. Era stato nominato accademico d'Italia nel settembre dell'anno VII.

Un'agenda annuario del P. N. F.

ROMA, 30.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. con l'anno XX ha iniziato la pubblicazione di un'agenda annuario del P.N.F. che esce in questi giorni. Il volume di 1112 pagine rappresenta per ogni fascista, per ogni ente e per ogni ufficio pubblico e privato uno strumento di grande utilità. Costituita da due parti — l'annuario e l'agenda — e diligentemente curata dall'Ufficio propaganda del P.N.F., la pubblicazione rappresenta una fonte facile ed insostituibile di dati e di informazioni sull'organizzazione e sulla vita del Partito.

L'annuario è arricchito da ottanta tavole illustrate a colori sulle quali sono riprodotti i distintivi e le uniformi del Partito e delle organizzazioni dipendenti, mentre l'agenda modello diario che si compone di 730 pagine, due per ogni giorno, è intercalata da disegni simboleggianti le date storiche del Fascismo.

La pubblicazione ha veste accuratissima ed elegante e, mentre costituisce fonte di consultazione per ogni fascista, rappresenta un complemento al corredo di ufficio per il professionista, l'industriale ed il commerciante. La prima edizione esce in numero limitato di copie; le richieste vanno indirizzate ai servizi amministrativi del Direttorio nazionale del P.N.F.

Gazzotti tra gli universitari a Piacenza

PIACENZA, 30.

L'Ispettore del Partito, Gazzotti, si è recato fra i fascisti universitari alle armi a Piacenza, radunati nella caserma di un Reggimento di Artiglieria per portare loro il saluto del Segretario del Partito.

Egli ha parlato ai giovani esaltando il contributo dato dagli universitari in tutte le guerre. Gli universitari hanno espresso al gerarca il loro vivo entusiasmo di servire la Patria anche con le armi.

14 comunisti condannati ai lavori forzati dal tribunale speciale di Parigi

PARIGI, 30.

Il Tribunale speciale ha condannato ai lavori forzati, varianti dai sei ai venti anni di pena, un gruppo di 14 comunisti fra i quali otto donne.

SPORT

CALCIO

La Lucchese parteciperà al campionato di serie B

LUCCA, 30.

Contrariamente a quanto è stato reso noto l'altra settimana, la Lucchese non ha rinunciato al campionato di Serie «B». Essa aveva chiesto, ed ottenuto, la sospensione della partita di Siena riservandosi di dare successivamente notizia sulla rinuncia o meno alla disputa del campionato.

Ora siamo in grado di precisare che la Lucchese riprenderà in pieno l'attività e domenica prossima ospiterà il Brescia nella seconda giornata del campionato di Serie B.

Udinese - Pisa

Per la prima partita di campionato al «Moretti» l'Udinese ospiterà domenica prossima la squadra del Pisa.

L'Udinese si è allenata seriamente per questo confronto che dovrà collaudare l'efficienza dei bianconeri e dare le necessarie indicazioni per le prossime partite.

Il Pisa, proveniente da una secca sconfitta patita in casa sua di fronte al Vicenza, giocherà a Udine con tutta la sua migliore buona volontà nell'intento di farsi onore, ma crediamo che contro i friulani non avrà nulla da fare in quanto anche essi sono desiderosi di imporsi dinanzi al loro pubblico.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 29	del 30
Rendita 5%	94,40	94,47
Rendita 3,50%	76,70	76,90
Redim. 5% imm.	95,35	95,25
Redim. 3,50% 1934	74,55	74,55
Buoni Tesoro 1940	97,60	97,55
» » 1943	97,10	97,10
» » 1944	97,45	97,40
» » 1950	97,80	97,00

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
Venezia 3,50%	95,025	95,—
I.R.I. STET 4%	828,—	—,—
I.R.I. Mare 4,50%	404,50	405,25
I.R.I. Ferro 4,50%	533,—	533,75
I.R.I. 4,50%	481,—	481,—
E.L.F.E.R. 4,50%	490,50	490,50
Cogne 6%	500,75	—,—
Cogne 6,50%	508,75	—,—
Città Roma 5%	478,—	—,—
Cons. op. Pubb. 5%	480,50	480,25

AZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
La Centrale	1380,—	1349,—
Mediterranea	630,—	618,—
Meridionali	1365,—	1350,—
Ass Generali	1107,—	1105,—
Coton. Cantoni	5175,—	5150,—
Coton. Olcese	1130,—	1130,—
Tessuti stampati	2000,—	1600,—
Linif. Canap. Naz.	1253,—	1220,—
Manif. Rossari Varzi	1550,—	1540,—
Manif. Rotondi	970,—	962,—
Manif. Tosi	416,—	414,—
Manif. Cot. Merid.	463,—	450,—
Unione Manif.	840,—	810,—
Lanif. Gavardo	895,—	—,—
Lanif. Rossi	5250,—	—,—
Lanif. Targetti	182,—	180,—
Fisac Como	220,—	—,—
Cascami seta	610,—	590,—
Fibre Tess. (Chatill.)	158,—	155,—
Snia Viscosa	810,—	798,—
Finsider	488,—	495,—
Ilva	215,—	215,—
Metallurgica Italiana	470,—	468,—
Monte Amiata	615,—	600,—
Montecatini	239,50	237,—
Dalmine	190,50	190,50
Miniere del Siele	500,—	—,—
Ansaldo	71,50	70,—
Breda	484,—	478,—
Bianchi	146,—	146,—
Isotta Fraschini	140,—	137,50
Fiat	855,—	855,—
O.M.I. già Reggiane	135,—	125,—
Adriatica di Elettr.	244,—	238,50
C.I.E.L.I.	547,—	531,—
Dinamo	591,50	589,—
Edison	540,—	539,—
Elettrica Bresciana	555,—	540,—
Selt Valdarno	1180,—	1176,—
Emiliana	820,—	—,—
Cisalpina	300,—	298,—
Sesa	117,—	115,—
Sip	108,25	108,—
Tirso	240,—	235,—
Vizzola	848,—	845,—
Merid. Elettr.	435,—	432,—
Orobia	249,—	240,50
Ovesticino	278,—	—,—
Romana Elettricità	716,—	—,—
Terni	270,—	260,—
Unes	240,—	230,—
Marelli	140,—	138,50
Tecnomasio It. B.B.	175,—	—,—
Volta	268,—	250,—
Distillerie Italiane	260,—	203,—
Eridania	955,—	972,—
Raffin. Lig. Lomb.	1090,—	1080,—
A.N.I.C.	108,—	106,—
Italgas	25,225	24,80
Fondi Rustici	278,—	273,—
Beni stabili, Roma	424,—	420,—
Cartiere Burgo	500,—	500,—
Ciga	78,—	78,75
Italcementi	399,50	399,50
Pirelli Italiana	2050,—	2000,—
Pirelli e C.	932,—	927,—

CAMBI

	Quotazioni del 29	del 30
New York	19,—	19,—
Svizzera	441,—	441,—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»